ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 10 Luglio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 10 Luglio 1898 — Num. 189

ROMA, 9 luglio 1898

Da Costantinopoli ci si annunzia che la Porta ha protestato presso le cancellerie interessate contro il progetto di organizzazione provvisoria di Creta — formulato a Londra fra lord Salisbury e gli ambasciatori di Russia, Italia e Francia e comunicato al sultano dagli ambasciatori delle quattro potenze in Costantinopoli — invitando le quattro potenze a discutere con essa la soluzione della questione cretese.

I nostri lettori non hanno bisogno che noi spieghiamo loro le nostre idee sull'argomento. Essi sanno da quale parte si trovino tutte le nostre simpatie. Ma se noi desideriamo piena ed assoluta autonomia per Creta; se anzi siamo convinti che l'unica soluzione possibile, come lo era prima della guerra greco-turca, così sarebbe adesso l'annessione di Creta alla Grecia — perchè così si schiverebbero in modo assoluto ulteriori pericoli, non solamente per ciò che concerne la Creta e la Grecia, ma anche per quanto riguarda i preconcetti delle potenze — è certo d'altra parte che in mezzo alle comuni esitanze la sola logica e coerente è adesso, come fu sempre, la Porta. E si capisce: essa non ha bisogno di seguire una politica in partita doppia. Le sue parole corrispondono sempre ai suoi pensieri; ed i suoi pensieri partono tutti dalla premessa del rispetto dovuto alla sovranità sua: rispetto che le potenze a parole conservano, ma coi fatti calpestano.

E non solo rispetto a se stessa la Porta si mostra logica e batte la via diritta, ma anche rispetto alle origini del conflitto suo con la Grecia ed alla tranquillità di Creta, che non si può pretendere venga assicurata con provvedimenti provvisori che non affidano nessuno e la cui garanzia dipendendo da tre autorità coesistenti e cooperanti, — quella dell'Assemblea cretese, quella della Porta e quella degli ammiragli — si trova esposta a tutte le eventualità di dissidii immancabili.

Le potenze sono tutte, dal più al meno, responsabili della presente situazione di fatto, che ha posto la Turchia in grado di poter reclamare con apparenza di ragione e di atteggiarsi a nemica di ogni e qualunque espediente dilatorio. Se esse avessero compreso la convenienza di agire rapidamente, e sia pure arbitrariamente, fino dal giorno in cui si arrogarono il diritto di metter pace nell'isola, tutto sarebbe finito con le proteste vane della Porta, e della questione cretese da molto tempo e per molto tempo non si parlerebbe più. Ma sospettose le une delle altre, hanno lasciato fuggire l'occasione propizia ed oggi si trovano di fronte al dilemma: o di compiere in ritardo un atto di violenza, o di mettersi a discutere con l'interessato che avevano finora preteso di escludere dalle deliberazioni.

Ma è possibile che il concerto delle potenze compia, adesso che è ridotto composto di quattro, quell'atto di violenza che rifuggì dal compiere quando vi partecipavano anche Germania ed Austria-Ungheria? E la Turchia, la quale sa quanto sia ancora la sua forza, e come il suo equilibrio derivi dal contrasto dei singoli interessi europei, si accontenterebbe in ogni caso dell'invio di note platoniche, o non solleverebbe formali incidenti la discussione dei quali acuirebbe il pericolo orientale? Fra i varii casi possibili vi è anche questo, e basta averlo accennato perchè salti agli occhi dei meno veggenti che dopo tante discussioni e dopo una guerra, la questione orientale sia ancora al suo punto di origine: più ingarbugliata anzi e complicata che mai. Più ingarbugliata che mai perchè non è più possibile ormai non considerare l'esistenza della Turchia come una garanzia di pace europea, come una valvola di sicurezza.

Che fare dunque? Il ministro degli esteri d'Italia, l'ammiraglio Canevaro, che fu per tanto tempo in Creta, che alle orecchie dei cretesi fece risuonare primo la parola autonomia, che conosce le tradizioni e i bisogni italici e certamente ne intende il significato, si trova in grado meglio di qualunque altro di pronunciare una parola che additi alle potenze rimaste nel Concerto europeo una via di uscita, per la quale si possa arrivare ad un componimento fra i diritti della Porta, la dignità delle potenze stesse e l'interesse dei cretesi. Certamente lo stato presente non può durare, senza pericolo della pace e senza disdoro dell'Europa.

Reazione in alto?

Ancora non si conoscono ufficialmente le risoluzioni che la Giunta del Consiglio Superiore per la pubblica istruzione, avrebbe preso a carico dei professori universitari sospesi dal ministro Cremona; però, se sono vere le voci che corrono, quelle risoluzioni non sarebbero totalmente favorevoli ai professori. La Giunta avrebbe dato il suo parere per una mitigazione, piuttostochè per la revoca dei provvedimenti.

Noi stentiamo a crederlo; perchè non ci pare possibile che un Consesso eletto a guarentigia della libertà della scienza ed a tutela dei diritti dei professori, possa intendere il suo mandato nel senso di secondare un indirizzo restrittivo, nel senso di favorire apertamente la reazione.

La cosa ci pare tanto più grave, inquantochè sarebbe stato provato, ed ammesso dalla Giunta — ciò che noi abbiamo già avuto occasione di avvertire — che cioè i professori sospesi non facevano la presunta propaganda sovversiva dalla cattedra.

Ora — anche indipendentemente da questa ovvia considerazione — sembra strano che — a proposito di una più o meno grave agitazione politica — si chiedano dei provvedimenti restrittivi dal ministero dell'istruzione pubblica.

E il fatto sarebbe molto strano, verificandosi nel momento appunto in cui, succeduto il ministero liberale al ministero Di Rudinì, la stessa politica interna abbandona l'intrapreso indirizzo reazionario.

Ci troveremmo dunque, da questo lato, in piena e flagrante contraddizione; e mentre da parte del governo stesso si stanno correggendo e revocando i provvedimenti eccezionali — presi, del resto, in un momento e per lo stato di necessità — da parte dei componenti la Giunta del Consiglio superiore invece s'insisterebbe nella via segnata dall'amministrazione precedente.

Par di sognare. Un corpo costituito (con funzioni prevalentemente giudiziarie, incaricato volta a volta di applicare la legge, o di richiamare il ministro stesso alla sua osservanza, che approva misure evidentemente illegali, informate non solo ad immoderata reazione, ma anche a partigiana ingiustizia!

Perchè non bisogna dimenticare che un momento simile a quello che abbiamo attraversato — per fortuna — non si ripresenterà così facilmente; e che dunque nessun altro membro del corpo insegnante sarà più oltre molestato nell'esercizio — che dev'essere libero e tranquillo — delle altissime funzioni scientifiche.

Ed allora non pareva equo, anzi necessario alla Giunta, di cancellare i provvedimenti presi *ab irato*, e ispirati dalla curiosa preoccupazione di ricondurre l'ordine... fra i professori delle Università, ricercando gli agitatori... in mezzo ai Consigli accademici?

Fortunatamente quanto la Giunta avrebbe finora deliberato non rappresenterebbe altro che il suo *parere*; parere assai deplorevole, se contrario a quelle tradizioni di libertà che furono sempre decoro e vanto dell'insegnamento italiano — ma non tale da compromettere definitivamente la dignità e la sicurezza dei docenti nelle nostre Università.

Perchè in questa materia l'ultima parola spetta al ministro.

Ora il ministro Baccelli — che tenne fede sempre alla bandiera del partito liberale — sa molto bene che si possono comprendere — se non sempre approvare — nello Stato moderno gli stati d'assedio e i tribunali militari e i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza; ma che non si potrebbe mai nè approvare nè comprendere l'inquisizione del pensiero, la persecuzione degli studiosi.

Il danno che ne verrebbe al paese sarebbe di quelli che nè una sovrana amnistia, nè un provvido indirizzo amministrativo, nè alcuna legge sociale potrebbe mai riparare; perchè sarebbe danno intellettuale; e la ferita sarebbe portata là dove è il cervello della nazione.

Ma dal ministro Baccelli non è vano attendere una parola che rassicuri gli animi, e ridoni agli Atenei quella opinione di sicurezza che è tanto necessaria alla tranquilla occupazione degli studi, al progresso della scienza.

Di questo, prima di tutto, e sopratutto, il ministro della pubblica istruzione deve essere gelosissimo custode.

La questione Dreyfus in Germania

Un confronto

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 9, ore 11 ant. — (*Hermann*). Di fronte al discorso pronunciato dal ministro della guerra di Francia in risposta all'interpellanza Castelin, in questi circoli politici si afferma che se Cavaignac, come non è lecito dubitare, è in perfetta buona fede, non può aver letto che documenti apocrifi. In ogni caso, se le lettere di cui egli ha dato lettura realmente esistono, non possono esser quelle scambiate fra Schwarzkoppen e Panizzardi.

Al discorso di Cavaignac i giornali oppongono la precisa e categorica dichiarazione fatta dal segretario di Stato B. von Bulow alla Commissione del bilancio del Reichstag, che nessun funzionario tedesco ebbe rapporti con Dreyfus, e le dichiarazioni simili fatte alla Camera dei deputati d'Italia, dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri conte Bonin, rilevando che nessuna dichiarazione simile fu fatta per quanto concerne Esterhazy. La *National Zeitung* soggiunge:

« Se il governo francese vuole informarsi confidenzialmente a Berlino, il governo tedesco probabilmente non nasconderà nulla della verità. »

L'*Hamburgischer Correspondent*, giornale ufficioso, dice:

« Se Dreyfus venne condannato a causa di servizi di spionaggio fatti per la Germania, venne condannato innocente. »

Lo stesso giornale si lamenta che il sospetto manifestato altre volte dal governo francese a carico della Germania non sia stato espressamente ritirato avanti ieri e conclude col dire: « Il governo francese ha perduto per questo, per parte nostra, ogni diritto ad essere creduto. »

PARIGI, 9, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il *Siècle* mette a raffronto la lettera scritta nel 1895 dal generale Gonse al generale Boisdeffre, e letta ieri alla tribuna da Cavaignac, con quella scritta nel 1896 dal generale Gonse al tenente colonnello Picquart per raccomandargli la prudenza, ma incoraggiandolo nello stesso tempo a continuare l'inchiesta nell'affare Dreyfus-Esterhazy.

Il processo contro Zola

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 9, ore 10 antim. — (*Jacopo*.) Si assicura che in una conferenza tenuta ieri per accordarsi sulla condotta da tenersi nel processo a carico di Zola che si svolgerà alle Assise di Versailles il 18 corrente, Zola, Labori e Clemenceau convennero nella opportunità di citare tutti i testimoni, meno i diplomatici.

Ciò però non esclude che possano essere presentati nuovi casi di nullità.

L'aggressione Esterhazy

PARIGI, 9, ore 12 merid. — (*Jacopo*.) Il giudice istruttore abbandonò l'istruttoria sull'aggressione di Esterhazy contro Picquart, perchè essendo Esterhazy stato deferito al Consiglio d'inchiesta, non dipende più dalla giurisdizione civile.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Siamo alla pace? — Incertezze nel ministero spagnuolo — Tendenze americane.

MADRID, 9, ore 10 antim. — (*Ramon*). Nel Consiglio dei ministri tenutosi iersera si sono presi in esame i telegrammi riservatissimi speditì dal maresciallo Blanco per esporre al governo la situazione complessiva di Cuba e l'opinione dell'esercito, che sarebbe contrario alla pace.

Il ministro degli esteri, il quale ritornava allora dal consueto ricevimento settimanale del corpo diplomatico, riferiva di aver riportato dai singoli colloqui il convincimento che l'Europa si asterrà dall'intervenire, a meno che non gliene sia fatta domanda da uno dei belligeranti.

Essendosi discusso intorno alla convenienza che la Spagna prenda questa iniziativa, il ministro degli esteri vi si sarebbe mostrato favorevole. Invece il ministro della guerra avrebbe domandato, a nome dell'esercito, la continuazione della guerra. Gli altri ministri si sarebbero dichiarati favorevoli a trattative di pace fatte direttamente con gli Stati Uniti, osservando che, distrutta la squadra di Cervera, gli americani rimangono padroni del mare, sicchè potranno bombardare tutte le colonie della Spagna e impedire qualunque spedizione di rinforzi e di vettovaglie.

Stante la differenza delle opinioni, ed anche perchè si è riconosciuto impossibile iniziare trattative di pace senza cambiamento di governo, non venne presa alcuna deliberazione.

Secondo il *Liberal* però, i governi di Madrid e di Washington si sarebbero accordati per un armistizio di dieci giorni, affinchè sia possibile al governo spagnuolo tastare nuovamente l'opinione dell'esercito. Questo però non sembra disposto a sentir parlare di pace senza una precedente rivincita.

BARCELLONA, 7. — (*Cid*.) Ferve il lavoro di preparazione per un prossimo movimento fra le diverse frazioni repubblicane della Catalogna.

Il ceto commerciale l'appoggia.

I socialisti stanno organizzando *meetings* per la pace immediata con gli Stati Uniti.

Domenica prossima, ove le autorità non si oppongano, ne saranno convocati parecchi in Barcellona e dintorni.

Sono giunti per la difesa del porto 300 proiettili, 3000 chilogrammi di polvere e 500 mila cartuccie Mauser.

Lavorasi giorno e notte alla fortificazione della costa.

WASHINGTON, 9. (*A. S.*) — Il segretario di Stato Day, dice che il gabinetto considera la situazione come presentante qualche possibilità di pace.

Non sarebbe da meravigliarsi se la Spagna aprisse trattative di pace, sia direttamente che coll'intermediario di qualche potenza.

NEW-YORK, 9, ore 12.50 ant. — (*A. Z.*) Si comincia a credere alla possibilità della pace. Dicesi che a Washington si aspettano aperture della Spagna in questo senso.

Si pretende che le condizioni della pace sarebbero: Cuba libera e Manilla eretta in repubblica indipendente. Portorico rimarrebbe alla Spagna.

Anche la prolungazione dell'armistizio di Santiago era ieri considerata come un sintomo pacifico.

Misure di difesa in Spagna — La situazione a Santiago — Il generale Miles a Cuba — Cavi diretti — Dopo della battaglia navale. — Eccitazione americana.

MADRID, 9, ore 10,30 antim. — (*Ramon*.) Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, i ministri si occuparono delle misure militari da prendersi, in previsione di un attacco dei porti della Spagna da parte di una squadra degli Stati-Uniti. Consta infatti al governo che effettivamente gli Stati Uniti si dispongono a mandare una squadra in Spagna.

I giornali eccitano il governo a vigilare, ed esprimono il timore che il silenzio della stampa americana intorno a la *New York*, all'*Oregon* ed al *Texas*, significhi che queste navi navighino segretamente verso la Spagna. Il ministero si mostra però perfettamente tranquillo.

Da fonte ufficiosa si annunzia che si sono già prese tutte le disposizioni per mettere sul piede di guerra 200,000 uomini, e per aumentare occorrendo l'artiglieria. Si dichiara inoltre che le difese del litorale saranno ben presto complete e che la squadra di riserva sarà indubbiamente ritornata in Spagna, prima dell'arrivo della squadra americana.

Quanto a Santiago, i telegrammi di Cuba confermano che nei combattimenti del 1° e 2° luglio gli americani perdettero circa 4000 uomini, mentre dei 1800 soldati spagnuoli che presero parte all'azione ne perirono 900. Le condizioni presenti della città sono gravi. Dal maggio, i suoi difensori si alimentano di riso, caffè e zucchero.

Malgrado questo il loro morale è altissimo. Si assicura adesso che il governo ha ricevuto stamane un telegramma annunziante che il comandante di Santiago tornò a rispondere negativamente alle intimazioni di resa. Malgrado questo si afferma che Shafter differirà nuovamente il bombardamento. Quantunque questa voce si connetta all'altra, che vi ho riferito precedentemente di un armistizio di dieci giorni, ve la trasmetto con riserva.

Si pretende da taluno che intimazione di resa sia stata fatta anche al capitano generale. Un telegramma del maresciallo Blanco giunto adesso informerebbe il governo che Sampson gli ha telegrafato iersera intimandogli di sgombrare Cuba entro 48 ore, diversamente bombarderebbe tutti i punti della costa dove possono arrivare le artiglierie della sua squadra. Blanco naturalmente, avrebbe rifiutato.

Domani il governo comunicherà direttamente con Manilla essendosi accordato all'uopo con Dewey che comunicherà direttamente con Washington. Si è stabilito un cavo telegrafico denominato neutrale. La Compagnia inglese ripermetterà al governo di telegrafare in cifra a Cuba. La sospensione venne imputata ad ordini erronei.

Malgrado le richieste del governo mancano ancora dettagli del disastro navale, e l'elenco delle vittime e dei prigionieri.

Reca meraviglia l'assoluta mancanza di notizie intorno all'equipaggio ed agli ufficiali del *Cristobal Colon*.

Il governo non ha risposto al telegramma di Cervera. Questo fatto è molto commentato.

NUOVA YORK, 9, ore 1 pom. — (*A. Z.*) Il governo federale respinse l'offerta di Hobson di condurre incolume la squadra di Sampson entro il porto di Santiago non volendola esporre inutilmente ai fuochi incrociati dei forti.

Sampson e Shafter si sarebbero posti finalmente d'accordo per un attacco combinato. Sampson distruggerà il castello del Morro e l'occuperà, mentre Shafter, il quale viene rinforzato, assalirà Santiago la cui caduta è inevitabile.

L'ordine ricevuto da Camara di tornare in Spagna ha cambiato il piano di Wattson che partirà prossimamente per bombardare le coste della Spagna.

Prima Wattson si impadronirebbe delle Canarie, per farne una stazione di carbone.

LONDRA, 9, ore 1,29 pom. — (*Emme*.) Quantunque l'armistizio spiri oggi alle 4, non si crede che il bombardamento di Santiago comincierà, i servizii americani essendo completamente disorganizzati.

Il sindaco ed il Consiglio comunale di Santiago, fuggiti al campo americano, riferiscono che la città è in condizioni orribili per l'assoluta mancanza di provvigioni.

I consoli esteri ed il tenente Hobson calcolano che i difensori di Santiago siano appena 4000. Questa cifra ha prodotto profonda impressione, mettendola a raffronto con quella delle perdite enormi subite dall'esercito americano.

E' oramai evidente che le operazioni di attacco furono sbagliate. Qualora i rinforzi spagnuoli fossero arrivati in tempo a Santiago, il disastro completo dell'esercito americano sarebbe stato inevitabile.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Watson, potrà partire alla volta dell'Europa soltanto alla fine della prossima settimana.

NEW-YORK, 9. — (*A. S.*) Il *New York Herald* pubblica un dispaccio dall'Avana il quale annunzia che il generale Toral rifiutò la proposta americana per la resa di Santiago, dicendo di essere risoluto a difendere la città fino alla morte.

Il governatore generale Blanco approva la fermezza del generale Toral.

Un dispaccio da Charleston annunzia che il generale Miles col suo stato maggiore è partito ieri sera per Santiago a bordo di una nave.

Il dipartimento della guerra ha ricevuto notizia che undici chiatte, che erano state inviate a Santiago, sono affondate ieri, in seguito ad una tempesta, sulla costa dell'isola di Cuba.

Non vi è alcuna vittima.

Le torpediniere di Camara

MESSINA, 9, ore 3 pom. — (*Arena*). Provenienti da Porto Said entrarono stamani alle ore sei nel nostro porto tre torpediniere spagnuole, *Osada*, *Proserpina*, *Andaz*, tutte tre di tonnellate 400 e con 72 uomini d'equipaggio ciascuna. Sono comandate dai tenenti di prima classe Manuel Guamero, Guillermo de Airlo e Sandier de Lure.

Si riforniranno di carbone e rimarranno qui in attesa di nuovi ordini.

Le crudeltà dei cubani

LONDRA, 9, ore 11 antim. — (*Emme*). Il signor Harst, direttore del *New York Journal*, uno dei giornali più entusiasticamente cubanisti, telegrafa da presso Santiago ove ora si trova, che i cubani hanno dato esempio della più ripugnante crudeltà.

Gli americani, circondata completamente una casa ove trovavansi quaranta spagnuoli, li invitarono ad arrendersi per evitare un inutile spargimento di sangue. Quando gli spagnuoli si furono arresi, vennero consegnati ad un distaccamento di cubani che si trovavano vicini perchè conducessero i prigionieri al campo americano. Invece i cubani, appena gli americani si furono allontanati, decapitarono tutti i quaranta prigionieri.

Alle Filippine

MADRID, 9, ore 11 ant. — (*Ramon*). Ha prodotto favorevole impressione un telegramma del console di Spagna ad Hong-Kong annunziante che secondo notizie pervenutegli dalle Filippine, gli indigeni si oppongono alla preponderanza nord-americana.

Essi hanno ricevuto ostilmente i rinforzi americani testè giunti perchè vi sono fra essi numerosi fuggiaschi.

Gli insorti che occupano Cavite si sono rivoltati contro gli americani ed hanno sostenuto un vivo combattimento con cannoni e fucili, il cui risultato è sconosciuto.

Finora gli americani si astennero dall'attaccare Manilla.

La chiusura del Congresso

WASHINGTON, 9. — Il Congresso si è aggiornato *sine die*.

Una missione fallita

SANTOS (Brasile), 18 giugno. — (*George the sailor*) La spedizione di giovani italiani e francesi, partita in soccorso degli insorti cubani, si è miseramente dispersa.

Presa prima a cannonate da un incrociatore spagnuolo, attaccata dalla febbre gialla in un porto delle piccole Antille, il battaglione si è ora disciolto, e sopra tutto (giova dirlo) per le diffidenza e le cattiverie usategli dai comitati nazionali nord-americani, i quali non nascondevano la loro antipatia per gli elementi rivoluzionari, in senso socialista, che ne facevano parte. Restati in pochissimi, ed impossibilitati di superare il cerchio di ferro e di fuoco che cinge la perla delle Antille, fummo sbandati chi qua chi là, per l'America latina.

Sono dolente di non potere quindi adempiere presso i lettori della *Tribuna* l'impegno che mi ero volontariamente assunto.

L'ambasciata abissina all'Eliseo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il presidente della Repubblica, ha ricevuto ieri alle ore 4 col solito cerimoniale l'ambasciata abissina.

Il ricevimento avvenne nel salone dorato. F. Faure aveva a fianco il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri degli esteri, della guerra, della marina e delle colonie, il gran cancelliere della Legione d'onore, il governatore di Parigi, il capo dello stato maggiore.

Mondon, il quale serviva da interprete, tradusse il discorso con cui il principe Woldre espresse i voti ed i sentimenti di amicizia dell'imperatore Menelich per la Francia e per la persona del presidente della Repubblica.

Faure lo pregò di ringraziare i sovrani etiopici dei loro voti e dei doni inviatigli, e di assicurarli che faceva auguri per la felicità e la prosperità dell'Etiopia.

Nel recarsi all'Eliseo per assistere al ricevimento della Missione abissina, Cavaignac, venne acclamato dalla folla al grido di: *Viva l'esercito, Viva la Francia!*

La grazia di Etievant

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 1 pomerid. — (*Jacopo*). Il presidente della repubblica ha firmato ieri la grazia di Etievant, commutandogli nei lavori forzati la pena di morte pronunciata contro di lui dalla Corte d'assise della Senna.

Ancora il disastro della "Bourgogne"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Tutte le agenzie della Compagnia Transatlantica ricevettero ordine di porre la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per la perdita della *Bourgogne*.

In risposta alle misure precauzionali che si attribuiscono agli Stati Uniti, si afferma che la *Bourgogne* aveva compartimenti stagni. Sventuratamente l'urto danneggiò il maggiore di tutti, quello contenente le macchine. Si annunzia pure che ormai tutti i vapori transatlantici raddoppieranno il numero dei compartimenti stagni.

All'Havre si è aperta una sottoscrizione per le famiglie dei marinai annegati. Altrettanto si farà a Parigi.

Minaccia di colpo di Stato in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 10,10 ant. — (*L.*) — La situazione politica interna si è fatta all'improvviso così grave, che si attendono per i prossimi giorni importanti avvenimenti.

Se la conferenza dei capi-partito tedeschi della Sinistra deciderà domenica che i partiti di opposizione non accettano l'invito di Thun a partecipare senza impegnativa alle trattative per regolare la questione delle lingue, si ritiene che la crisi sarà inevitabile. Il governo, in questo caso, deciderebbe di non convocare il Parlamento nè quest'anno nè l'anno prossimo.

Esso non imporrebbe, come si pretende in certi circoli, una nuova costituzione con un atto della Corona, però i punti principali della Costituzione attuale verrebbero con questo mezzo messi fuori vigore.

La posizione di Baernreither è scossa e se i partiti tedeschi respingeranno l'invito di Thun, egli si ritirerà dal gabinetto.

La Porta nella questione cretese

COSTANTINOPOLI, 8. — La Porta ha indirizzato una circolare ai rappresentanti ottomani a Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, protestando contro il regolamento progettato del Governo di Creta, rilevando l'illegalità dell'assemblea cretese ed invitando le quattro potenze a discutere colla Porta la soluzione della questione.

Per i danneggiati del 1896

COSTANTINOPOLI, 8. — (*Taxim*.) Malgrado le pratiche ripetute e le note verbali delle ambasciate d'Inghilterra, Francia e Italia per il pagamento dell'indennità dovuta ai rispettivi sudditi, che ebbero a soffrire dei massacri e saccheggi del 1896, lo posso assicurarvi che la Porta non ha preso finora veruna decisione. Codeste ambasciate poi dal canto loro non hanno ricevuto nuove e categoriche istruzioni all'uopo dai governi.

Credesi che la Porta rinvierà codesto pagamento, avendo intenzione di chiedere sensibili diminuzioni sulle somme domandate.

I danneggiati italiani si sono indirizzati all'ambasciata d'Italia, ma non ebbero nessuna risposta soddisfacente circa la data del pagamento.

Mi si dice che abbiano deciso di rivolgersi direttamente al governo e al Parlamento.

Per l'esercito greco

(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 9, ore 10 antim. — (*P.*) — Il governo greco si rivolse ai governi di Pietroburgo, Vienna e Berlino domandando che gli concedano istruttori militari per la riorganizzazione dell'esercito greco.

Il governo greco respinse definitivamente la domanda della Porta, di consegnarle quindici disertori turchi entrati nell'esercito greco.

Bulgaria e Rumania

SINAJA, 8. — Il principe Ferdinando ha consegnato personalmente a re Carlo le insegne dell'Ordine militare bulgaro di prima classe, con un discorso nel quale ha ricordato la cooperazione dell'esercito rumeno nella guerra russo-turca, che condusse alla liberazione della Bulgaria, ed il valore dell'esercito rumeno dinanzi a Plewna. Re Carlo rispose:

Accetto l'alta onorificenza con tanta maggiore riconoscenza che vi vedo una nuova prova di amicizia ed un prezioso legame col giovane esercito bulgaro, per i progressi del quale faccio i migliori voti.

Al pranzo di Corte che ebbe luogo oggi nel castello di Pelesch re Carlo fece un brindisi alla prosperità della Bulgaria e del principe e della principessa di Bulgaria, dicendo che la loro presenza in Rumania è nuova prova dei buoni rapporti che esistono così felicemente fra i due Stati.

Il principe Ferdinando rispose brindando al re, alla regina, alla Casa reale di Romania ed alla nazione rumena, rallegrandosi che le relazioni di buon vicinato permettano ancora una volta di far fraternizzare i due popoli.

SINAJA, 9. — Il principe e la principessa di Bulgaria sono ripartiti per Euxinograd, accompagnati alla stazione dal re, dalla regina, dal principe e dalla principessa ereditari di Romania.

Lo sciopero di Cardiff

CARDIFF, 9. — Oggi giunge il conciliatore sir Edward Fry per conferire con il Comitato dei minatori.

NOTE DI VIAGGIO

IV.

L'OPINIONE DI MAX NORDAU

PARIGI, 5 luglio. — Questa volta non ho alcun ritegno a fare il nome del mio interlocutore, perchè Max Nordau ha troppo audacemente schiaffeggiato le menzogne convenzionali e le fame letterariamente bugiarde della nostra civiltà, per supporre in lui quel desiderio dell'anonimo, che è la unica forza dei vili e la dolorosa necessità degli esseri non indipendenti.

L'ampia sala dell'illustre dottore, — che noi non conosciamo se non come un filosofo paradossalmente profondo, — era affollata di clienti quand'io stamani mi recai a fargli visita. Egli mi introdusse nel suo studio e mi parlò subito con entusiasmo dell'Italia che conosce ed ammira. La bella testa fiera, incorniciata dai capelli e dalla barba bianchissimi, rivela l'uomo di ingegno; e la sua parola franca, cui l'accento tedesco toglie la monotonia cadenzata della lingua francese, ispira simpatia e fiducia. Si sente di essere dinnanzi a un uomo che ha l'abitudine di dire apertamente quello che pensa, a una di quelle individualità superiori che pongono il loro orgoglio e la loro voluttà nell'andare contro corrente, nel disprezzare l'opinione del pubblico.

Il discorso cadde — o almeno io lo feci cadere — sulla questione Dreyfus.

— Fin dal novembre scorso — mi disse Max Nordau — io dichiarai a un amico che questo orribile affare è uno di quelli *di cui un popolo muore*.

L'espressione della mia fisonomia tradì il mio sentimento di sorpresa.

— Non vi meravigliate — soggiunse il Nordau — della mia frase assoluta e che vi sembra eccessiva. Quando un popolo dà prova di non possedere il senso della giustizia e di non essere capace di mutare una sua opinione, leggermente ed ibridamente formata, vuol dire che questo popolo è moralmente e intellettualmente molto inferiore, qualunque sia il suo grado apparente di civiltà. Lo ripeto anche oggi: la Francia — e intendo la Francia com'è costituita e governata al presente — morrà per l'affare Dreyfus, come un individuo muore per un cancro che nessun medico gli ha saputo o voluto estirpare a tempo. Avremo la dittatura militare, la guerra civile, la guerra coll'estero, avremo, insomma, la rivoluzione.

— Ma quale attitudine credete voi che terrà domani il ministero alla Camera?

— Io penso che Brisson tenterà di lasciarsi una via d'uscita. Dichiarerà che la cosa giudicata è intangibile, fin che non vi sono prove ulteriori per infirmarla. Così rimane aperta la porta alla possibilità della revisione. Gli uomini politici non sono in buona fede: secondo me, Brisson non crede alla colpa di Dreyfus, ma è schiavo dell'opinione pubblica: vorrà accontentarla per ora, salvo a poter dire domani — quando il nodo della verità sarà venuto al pettine — ch'egli non ha voluto negare nè soffocare la luce.

— Ma se la Camera chiederà a Cavaignac, quello che egli ha chiesto al ministero Meline, cioè le prove della colpa di Dreyfus?

— Mio caro — continuò il Nordau - la famosa deposizione di Lebrun-Renault non è mai esistita. Io lo so, e lo sanno con me molte persone che non è il caso di compromettere. Però, tutto è possibile: se non c'è... la si fabbrica.

— Questo non lo credo - interruppi: - tanto è vero che finora hanno affermato che esiste, ma non l'hanno mostrata. Dicono il falso, ma non osano formare un falso.

— V'ingannate. Sapete, in qual modo hanno placato lo czar, il quale credeva (come tutta la stampa russa) all'innocenza di Dreyfus? Mostrandogli dei documenti — non veri — che provavano il tradimento dell'ex-capitano. Così, e non altrimenti, si è saputa mantener salda l'alleanza che pericolava.

— Ma ciò sarebbe enormemente iniquo!

— Che volete? è la semplice conseguenza d'un piano di campagna che i francesi seguono incoscientemente, guidati da una minoranza cosciente. Sotto a questo processo Dreyfus — il quale non è che un sintomo — v'è l'azione oscura del partito clericale e l'odio invincibile dei francesi per i tedeschi. Il '70 è il punto di partenza e la causa lontana della condizione in cui ci troviamo oggi. In Francia due correnti sotterranee — e più ignote — lavorano da 29 anni: una è la corrente del Papato, il quale cerca all'estero degli alleati per distruggere ciò che ha fatto la breccia di Porta Pia, e vede nella Francia un braccio che le potrà rialzare; — l'altra è la corrente della *revanche* contro i tedeschi. L'antisemitismo non è che una forma gesuitica per indicare i prussiani. Si scrive, si dice o si stampa *ebreo*, e il popolo legge e intende *tedesco*. Io so di molte famiglie cattoliche le quali, avendo chiesto al loro confessore che cosa dovessero fare dei loro figli, si sentirono sempre rispondere: mettetoli nell'esercito. E l'esercito è infatti oggi — salvo le armi dotte — per buona parte formato da antichi allievi dei preti e dei gesuiti. In una parola, lo spirito papista e clericale, da un lato, lo spirito della *revanche* contro i vincitori del '70 dall'altro, dominano ora l'organismo più forte della Francia, quello che ha in mano i destini della repubblica — voglio dire l'esercito. La supremazia di questo, è per adesso ancora in potenza: ma sarà fra breve un fatto. E allora vedremo la Francia scagliarsi contro la Ger-

mania e l'Italia per vendicare Sédan e per tentare di ridar Roma al Papa. I gesuiti e i *vrais patriotes* hanno tentato il colpo — anni sono — con Boulanger che li avrebbe condotti alla dittatura militare e quindi alla guerra; ma i tempi non erano allora maturi. Ritentano il colpo oggi, approfittando dell'*affaire Dreyfus*, e.... come vi dicevo, io credo che saranno meno sfortunati di allora.

×

Le previsioni di Max Nordau sono pessimiste e gravissime. E poichè oggi è difficile essere profeta, io non so quanta probabilità esse contengano. Ma ho voluto riferirle perchè — se non m'inganno — illuminano di nuova luce una fase psicologica del popolo francese, che è pur troppo dolorosa ma interessantissima.

S. Sighele.

In giro per il mondo

Il regno del Siam è anche il paradiso terrestre delle ragazze da marito: una legge, infatti, garantisce a ciascuna di loro un marito, ed il costume — da non confondere col buon costume che non ha nulla da spartire col matrimonio — rafforza quella legge.

Ogni donna che abbia raggiunta una certa età senza aver trovato marito, può essere a sua richiesta regolarmente registrata ed inserita nella schiera delle " giovani del re ", cioè vien posta sotto la protezione del sovrano, che si incarica di trovarle uno sposo.

E fin qui nulla di male: senza tante formalità, anche i re di paesi europei sono capaci di cose simili.

Ma la differenza sta nel metodo del potentissimo siamese.

I suoi sudditi maschi che commisero un qualsivoglia delitto non solo sono condannati, come tra noi, ad una multa o alla prigione ma sono anche costretti di prendere una moglie, tra le donne " ufficiali " che il sovrano protegge.

Se la loro colpa è leggera, hanno il diritto di scegliere. Ma se è grave, debbono sposare la donna che è loro amministrativamente imposta, e che si ha cura di designare tra le più orrende o le più inacidite della corporazione.

In virtù di questo sistema ingegnoso, non v'è al Siam donna tanto brutta o molesta che non sia sicura di trovare un marito.

Quel principe siamese deve avere il genio di un Torquemada: trovò infatti il modo di tradurre in consuetudine tutti i più atroci paradossi contro il matrimonio.

— E' una galera a vita? — egli pensò — E' la fine della libertà? Vi siano dunque condannati i meritevoli della galera e gli immeritevoli della libertà.

E' logico. Vorrei, però, sapere se queste unioni di donne ufficiali, per così dire, e di criminali sono felici.

Anche questo sarebbe logico.

×

In una cittadina che potrebbe essere molto vicina, è successo un bel caso.

Una povera donna, pochi mesi or sono, diede alla luce due gemelle, e non potendo allattarle, fece domanda di baliatico alla locale Congregazione di Carità, la quale, considerate le condizioni finanziarie della famigliuola, accolse la domanda e concesse il beneficio richiesto. Ma questo cominciava appena ad essere goduto, quando il presidente della Congregazione seppe che le due piccine si chiamavano l'una *Dina* e l'altra *Mite*. Spaventato dalla parola sovversiva formata con la fusione... chimica dei due nomi, sospeso immediatamente la concessione del baliatico.

A nulla valsero i precedenti impregiudicati, le opinioni politiche niente ribelli delle disgraziate gemelle e le opinioni conservatrici dei loro genitori.

Io mi compiaccio vivamente della cosa: cominciava ad infastidirmi il sorriso motteggiatore che accoglie le massime filosofiche del mio amico Turaccioletti, e mi seccava che egli fosse considerato un pensatore solitario, ed un inesperto, semplicione...... come un pappagalletti qualunque. Ora, manco a farlo apposta, vado scoprendo che egli fa scuola.

×

I capricci della sorte e le curiosità dei biglietti da visita:

BRAZZODURO TELESFORO
della fu Nobile Maria de Zorzi Dogi di Venezia
Strillone di Città
capace di trovare tutti gli oggetti perduti
e banditore
Venezia

×

L'onorevole Turaccioletti, scorrendo il resoconto ufficiale dell'ultima seduta parlamentare:

— Questa volta, dice a sua moglie, si è constatato che io ho parlato.....

— Ma se tu non hai detto nulla....

— Sì, senti: " *Voci diverse:* No, no, la chiusura! " Ebbene, io sono una di quelle voci!....

Vice-Richel.

Il varo di domani a Livorno

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 9, ore 2,10 pom. — (edi). Domani, domenica, ad ore 10 1|2 ant., sarà varato nel cantiere Orlando di porta Murata, adibito alla costruzione di vapori mercantili, il nuovo piroscafo *Gallipoli*, della Società di navigazione « Puglia » di Bari. L'altro piroscafo *Puglia* della Società stessa, fu varato or non è molto.

Ecco le dimensioni e i varii dati del *Gallipoli*: lunghezza fra le perpendicolari: metri 65,710; larghezza 8,800; altezza di costruzione 5,900; pescaggio 4,600; spostamento tonnellate 1718; macchina cavalli 900.

Sedici cabine per passeggieri di prima classe, e dodici per passeggieri di seconda.

Il varo sarà fatto in forma privata; ma potranno presenziarlo dai luoghi circostanti gli ospiti che giungeranno col primo treno festivo a prezzo ridotto, per la stagione estiva, Firenze-Livorno e viceversa.

Dicesi che al varo assisterà pure il ministro Nasi, che giungerebbe da Roma domattina.

Per l'arrivo della squadra russa

(*Nostri telegrammi particolari*)

SPEZIA, 9, ore 1,40 pomer. — (*Vicesete.*) Per l'arrivo della squadra russa la regia marina ed il Comitato esecutivo per le feste estive preparano grandiose accoglienze. Giungerà qui pure contemporaneamente l'intera nostra squadra attiva.

Il *Veloce Club* sta preparando regate internazionali a vela ed a remi sotto l'alto patronato del duca degli Abruzzi.

I vincitori avranno premi già assegnati dal *Yacht Club*, dal *Rowing-Club*, dal ministero della marina.

Il Comitato esecutivo, perchè le feste riescano degnamente, ha deliberato di impiegarvi una cospicua somma.

Un Congresso medico a Savona

(*Nostro telegramma particolare*)

SAVONA, 9, ore 1 pom. — Domani nel ridotto del teatro *Chiabrera* sarà inaugurato il Congresso medico regionale con intervento dei prefetti delle provincie di Genova e Portomaurizio, delle autorità, della stampa e di molti invitati.

Il dottor Maragliano pronuncierà un discorso inaugurale sulle conquiste fatte e le conquiste promesse dalla medicina in questi giorni.

Assisteranno oltre cento congressisti; interverrà la Facoltà medica di Genova e i rappresentanti di tutta la Liguria.

Il caso Azzerboni

Ci scrivono:

Follonica, 3 luglio 1898.

Onor. sig. Direttore della *Tribuna*

Roma.

Alla sua lealtà di pubblicista, che tanto strenuamente difende l'intangibilità delle leggi costituzionali che reggono il nostro beato paese, affido questa mia, certo che ella ne farà l'uso il più equo e giusto come direttore di autorevole giornale e come deputato.

Dal giorno che venne proclamato lo stato d'assedio in Toscana, mi succede qualche cosa che fa dimandare se per caso siano ripristinati i sistemi di governo borbonici oppure quelli papali.

A parte tutte le noie di perquisizioni ed interrogatorii di brigadieri, tenenti e capitani fattimi e fatti a metà di questi abitanti per procurare di montarmi un processo, a parte l'avere inviato qui il delegato Contri, capo della squadra politica della questura fiorentina e l'essersi egli trattenuto ben cinque giorni, allo scopo di ripetere interrogatorii a tutti coloro che potevano avvicinarmi, talchè mi ha messo in condizioni odiose di fronte al paese, e quasi non trovo più chi mi voglia dar mangiare e dormire, tanto è il timore d'accostarmi; ed il danno fattomi di pingermi, nei lunghi interrogatorii, sa Dio come, anche presso i leali superiori e proprietari dell'officina ove lavoro, che, guardando alla condotta di operaio e non alle idee, mi rispettano ed amano, a parte ciò, che non è scusabile ma è comprendibile dati i sistemi di governo che vigono, vi è qualcosa di veramente più odioso ed iniquo.

Si è intercettata la mia corrispondenza, si è violato il segreto postale, ed oggi solo mi si consegnano ben quattro lettere di mia moglie lontana, annunziantimi la prima la malattia di due figli, uno di 15 e l'altro di 9 anni, e le altre tre piene di espressioni che sono veri gridi di dolore della misera che vede aggravare dalla difterite i figli e non ha risposta dal loro padre. Contemporaneamente si trattenevano le lettere che io le inviavo ansioso di notizie per questo insolito silenzio.

Crede Lei, on. signor deputato, che quei gridi interessassero gli uomini dell'ordine? Il 8 di luglio solo mi si dànno le lettere che già il 24 giugno erano in mano dell'autorità, lasciando così il tempo al male di compiere l'opera sua e di porre la disperazione in otto creature.

Ciò non è stato, poichè i figli sono convalescenti, ma il solo pensiero di tali infamie fa ribrezzo.

Se credesi ch'io sia meritevole di essere colpito, a che tante torture?

Non chiedo grazie nè avanzo discolpe che non ne ho d'uopo; si proceda o si cessi da questa odiosa persecuzione.

Grato se vorrà interessarsi di ciò e dare anche pubblicità a questa, le confermo i sensi del mio rispetto, professandomi di Lei devoto

Eugenio Azzerboni.

Una scoperta scientifica

CAMERINO, 8. — (*Mannucci*). Il prof. Vincenzo Porcelli (insegnante di fisica e di scienze naturali nell'Istituto tecnico di Camerino) con la collaborazione intelligente, per la parte batteriologica, del cav. Giuseppe Pacinotti, professore di anatomia patologica in questa Università, è riuscito dopo lunghi studi, pazienti ricerche, e non poche spese, a produrre con i raggi che hanno la proprietà di attraversare i corpi opachi, l'arresto di sviluppo e quindi la morte di alcuni microrganismi patogeni. Inoltre gli esperimenti fatti sui conigli, nei quali era stato precedentemente iniettato un microrganismo virulento, hanno pure dato felici risultati.

E' facile comprendere la importanza della scoperta, anche per le probabili sue applicazioni pratiche, la quale fa tanto più onore ai suddetti scienziati, inquantochè ricerche analoghe, istituite da molti altri coi raggi Röntgen, hanno dato risultati dubbi o addirittura negativi.

La ragione di questa grandissima differenza nei risultati sta in ciò, che il prof. Porcelli ha tenuto un procedimento sperimentale del tutto diverso da quello seguito dagli altri scienziati, vale a dire o è servito di raggi che hanno con quelli Röntgen alcuna proprietà in comune, tra cui quella di attraversare molti corpi opachi per la luce solare, ma ne differiscono per le altre.

Essendo questa scoperta di grande interesse, ho voluto darne per ora un cenno, sperando di poter presto comunicare notizie più dettagliate.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO PER FALSA MONETA

(*Assise di Roma*).

Seguitano le arringhe dei difensori.

Hanno parlato: l'avv. Sirolli per Masci con un felice discorso dove ha dipinto il suo cliente e gli altri vittime di un'abile truffa ordita dallo Sciarrone che, col pretesto di fabbricare biglietti falsi, mirava in sostanza a spillare denaro; l'avv. Camillo Camerini per Coletta; l'avv. Giacchi per Cicciolella; e l'avv. Sotis per Sagnoli.

A lunedì il seguito.

I TUMULTI DI GENZANO

(*Tribunale penale*)

Oggi, dopo due giorni di dibattimento, è terminato davanti alla IX sezione del tribunale, presieduta dal cav. Morgante, il processo contro un altro gruppo di imputati pei disordini di Genzano.

Fra gli imputati v'erano alcuni feriti dalla truppa e due ragazzi di sedici anni, Vincenzo di Paolo e Nazareno Abbatini.

Questa volta il tribunale è stato giustamente più mite, grazie anche alla equanime e serena requisitoria del P. M. avv. Trabucchi, il quale ha domandata l'assoluzione per due imputati, Augusto Tamburri e Giovanni Viti, e la condanna degli altri cinque a pene meno gravi delle precedenti richieste.

Oltre al Tamburri ed al Viti, che erano difesi dagli avv. Lollini, Romolo Ramni e Celli, fu assolto anche Umberto Tassi, e gli altri, che erano difesi dall'avv. Bartolucci, furono condannati alle seguenti pene: Di Paolo e Abbatini a cinque mesi e mezzo, Buttaroni Metodio a quattordici mesi, ed Alceste Gimini ad un anno e mezzo di reclusione e 250 lire di multa.

IMPIEGATI MUNICIPALI CONDANNATI

POTENZA, 8. — In questo momento il tribunale correzionale pronuncia la condanna contro gli impiegati comunali di questa città, imputati di peculato, truffa ed appropriazioni in danno del comune e di fornitori.

Il maggior imputato, Romano Giuseppe, che funzionava da ragioniere ed economo nell'ufficio municipale, è stato condannato a 7 anni di reclusione, e Babajno Giuseppe, che funzionava da segretario, ad un anno e nove mesi di reclusione — l'altro imputato, Laguardia Gerardo, che funzionava da computista nella segreteria comunale, è stato assolto per inesistenza di reato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 9 luglio

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Per una seduta antimeridiana non c'è male. I deputati presenti raggiungono il centinaio, sparsi nei diversi settori, ma più numerosi in quelli del Centro e dell'Estrema.

E si capisce. A' disegni di legge, come quello che si deve discutere stamani, riguardanti pubblici lavori, si connettono tanti interessi regionali ed... elettorali, che pochi deputati si sentono il coraggio di trascurare.

Dei ministri al banco del governo vedo il solo on. Lacava, a cui più tardi viene a far compagnia l'on. Fortis.

Nelle tribune, nessuno.

×

E veniamo alle bonifiche.

Siamo all'articolo 1°. Parla l'on. **Guerci** il quale dimostrato come la questione delle bonifiche non comprenda affatto un problema essenzialmente agricolo, poichè si è verificato il caso di luoghi paludosi senza malaria, e di località montuose e tuttavia infette da malaria, pone a se stesso il quesito se i vantaggi che se ne sperano franchino la enorme spesa che il disegno di legge porta con sè.

E l'oratore fa un calcolo dei vantaggi che da questa legge potranno derivare e dal confronto di essi coi sacrifici pecuniari a cui obbliga l'erario pubblico deduce la inutilità di questa legge.

L'Italia manca d'iniziativa privata; le condizioni dei suoi lavoratori così dal lato fisico come da quello morale, hanno bisogno delle maggiori cure; nel mezzogiorno d'Italia non si conosce ancora la cultura intensiva; ebbene fino a che non si sarà provveduto a tutte queste deficienze, sarà inutile pensare a bonifiche idrauliche.

Sarebbe un cominciare di là dove si sarebbe dovuto finire; sarebbe aggravare il bilancio di un miliardo che potrebbe e dovrebbe essere impiegato in provvedimenti ed in opere più razionali e benefiche.

L'on. **Taroni** invece è in massima favorevole alla legge; anzi è lieto che finalmente — come disse l'on. Celli — abbia potuto giungere in porto.

Però non può non riconoscere che essa abbonda di difetti.

Non è giusto, per esempio, che le opere dell'Idice, Quaderna e del Lamone siano comprese in questa legge di bonifiche.

Per quelle restano le leggi precedenti le quali costituiscono dei diritti acquisiti per enti morali e privati e che lo Stato deve rispettare.

Anche l'on. **Lucchini** è favorevole alla legge. Accenna alle origini della Val di Chiana e alle opere eseguite dai diversi governi per bonificarla.

La spesa che il disegno di legge stabilisce per quella bonifica non è corrispondente al bisogno e solo può essere accettata come un acconto, e con tutte le riserve, poichè è dovere dello Stato compiere ed efficacemente il dover suo.

Termina proponendo un emendamento all'art. 2, col quale si lascia impregiudicata la controversia oggi pendente, se e in qual misura le provincie, i comuni ed i proprietari interessati debbano concorrere nella spesa.

Questo emendamento porta anche le firme degli on. Severi, A. Luzzatto, Torrigiani, Callaini ed altri.

L'on. **Pini** anche a nome dei deputati Taroni, Zappi, Chigi, Caldesi ecc., propone la soppressione del n. 7 dell'art. 1° che include nelle opere di bonificazione Idice e Quaderno in provincia di Bologna e Lamone in provincia di Ravenna.

Si leva ora a parlare l'on. **Pavoncelli**, da cui fu presentato il progetto di legge. Parecchi deputati gli si mettono attorno per meglio udire la voce di questi che è veramente una competenza in materia.

L'ex-ministro dei lavori pubblici comincia con lo spiegare perchè sieno stati compresi nella legge i torrenti Idice, Quaderno e Lamone, quindi parla dei criterii seguiti nella composizione delle tabelle, criterii che mirano a fare di questo progetto non una legge di avviamento — come qualcuno disse — ma di completamento.

L'oratore si intrattiene a rilevare come dovunque non riuscissero identici i risultati delle opere progettate, e viene quindi a difendere la legge dalle critiche che le sono state mosse.

Chi teme che capiti — soggiunge — come per le strade per le quali si chiedono sempre nuovi stanziamenti e nuovi lavori, deve pensare che si possono fare strade ovunque, non bonificare paludi dove esse non esistono.

Altri imagina che la spesa reale divenga superiore alle previsioni, come accadde per le costruzioni ferroviarie.

E' facile dar dentro nell'ignoto, perforando montagne; ma in lavori di bonifica la spesa è prevedibile con molta certezza, tanto più che gl'italiani si occupano da tempo antico a risanare le loro terre.

Si grida anche che mancano i relativi progetti, e si dice cosa non giusta: 21 bonifiche sono in corso d'esecuzione, 10 sono eseguite dai consorzi, per 7 si stanno facendo studi complementari, 37 hanno i progetti di massima accuratamente fatti, e 23 appena sono senza progetto. Nè vi è una vera gravezza pel bilancio, minacciato assai più dai consorzi, favoriti da quelle leggi, che la presente corregge.

I benefizi invece sono enormi: prima l'igiene assicurata, poi un aumento di produzione e quindi di ricchezza. Si tratta di una vera colonizzazione interna.

Gli antichissimi abitatori d'Italia — conclude — sacrificavano vittime ai mostri che infestavano le popolazioni. Nella leggenda è nascosto forse il mostro della malaria? Il mostro, che anche oggi infuria a Sibari, Metaponto, nella costa Tarantina, nel Lazio?

Bonifichiamo, on. colleghi, le paludi: col lavoro nuovo che offriremo alle popolazioni rurali, ci saremo tutelati contro ben altro mostro: il villano disoccupato. (Bene, bravo!)

Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

L'onor. **Romanin-Jacur** presidente della Commissione, dichiara a nome di essa che non accetta l'emendamento all'articolo 1° proposto dall'onorevole Pini.

La Commissione è invece disposta ad accettare quello che l'on. Lucchini ha proposto all'art. 9°.

L'on. **Lacava** si associa alle parole del relatore.

La Camera respinge l'emendamento Pini.

L'on. **Garavetti** che ha presentato anche lui un emendamento in favore delle bonifiche sarde, rinunzia a svolgerlo, risultandogli che esso sarà accettato dal governo e dalla Commissione.

L'on. **Socci** vuole il rimboschimento delle Feniglie d'Orbetello per cui chiede uno stanziamento di trentamila lire.

Tanto il Consiglio comunale di quella città, quanto il Consiglio superiore dei lavori pubblici hanno fatto istanza al governo perchè siano sollecitati quei lavori, che oltre a produrre il risanamento dell'agro di Orbetello, sono il coronamento delle opere per cui si sono spese centinaia di migliaia di lire, spese che senza il rimboschimento richiesto sarebbero state fatte inutilmente.

Ha presentato un emendamento in questo senso, ma anche se esso dovesse non incontrare il favore della Camera, l'oratore dichiara che voterebbe ugualmente la legge. (Approvazioni).

Dopo brevi osservazioni degli on. **De Nava** e **Romano** prende la parola l'on. **Giusso** (relatore) che pur riconoscendo giusta la domanda dell'onor. Socci, lo prega di convertire l'emendamento in raccomandazione.

La medesima cosa dice il ministro onorevole **Lacava**.

L'on. **Socci** che non si fa illusioni sulla sorte che toccherebbe al suo emendamento non accettato nè dal governo nè dalla Commissione, lo ritira. Ma prende atto delle dichiarazioni ottenute e spera che non siano parole vane — come tante volte è accaduto — ma parole di galantuomini. (Bene!)

Si approvano quindi alcuni emendamenti, fra cui quello dell'on. Garavetti, a cui ho più sopra accennato, quindi dopo osservazioni degli onorevoli **De Felice** e **Lucchini O.** si approvano i primi sette articoli della legge.

All'art. 8 parla l'on. **Mancini** per proporre un emendamento che non viene accettato.

L'on. **Papadopoli** raccomanda alcune bonifiche del Polesine; l'on. **Vollaro De Lieto** e l'on. **Prinetti** vorrebbero l'apertura delle foci Acquarotta e Varano, comprese nella bonifica dei laghi Lesina e Varano.

Tanto il ministro che il relatore fanno buone promesse, tanto che gli on. **Mancini** e **Vollaro** ritirano i loro ordini del giorno.

Si approva quindi anche l'art. 8 e alle 12,35 si leva la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Sarà una delusione anche oggi per coloro che credevano di assistere ieri alla emozionante discussione sulle note domande a procedere?

Non si potrebbe con sicurezza affermare nè una cosa nè l'altra, perchè egualmente attivo è il lavoro di coloro che vogliono affrettarla e di quelli che desidererebbero magari di non venir mai a questa discussione penosa.

Intanto l'estrema Sinistra si mostra anche oggi numerosa ed agguerrita.

Anche il banco del governo è più popolato del solito. Fin dal principio della seduta — che è stata aperta alle 2,10 con poco più di un'ora e mezza di intervallo dalla seduta antimeridiana — si veggono gli on. Pelloux, Baccelli, Fortis, Carcano, Lacava, Palumbo, Vacchelli e San Marzano.

×

Variazioni di bilancio.

Si comincia coll'approvare senza discussione un progetto di legge riguardante maggiori assegnazioni sul preventivo degli interni per il servizio di pubblica sicurezza.

×

Il traforo del Sempione.

Nessuna obiezione solleva il concorso dello Stato per 600 mila lire nella spesa per il traforo del Sempione.

×

Casse di risparmio.

Sul progetto di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio fa una breve raccomandazione l'on. **Alessandro Costa** della quale promette di tener conto il ministro onorevole **Fortis**.

Quindi anche questo progetto è senz'altra osservazione approvato.

Tutti tre vengono rapidamente votati a scrutinio segreto e a grandissima maggioranza.

×

Le domande a procedere.

Ed eccoci al *clou* della seduta: le domande di autorizzazione a mantenere in istato di detenzione gli imputati deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea e Morgari e di ordinare la cattura dell'imputato latitante deputato Bertesi e di autorizzazione a procedere contro di essi e contro il deputato Pescetti per eccitamento alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere.

Parla pel primo l'on. **Mazza** il quale comincia ricordando le parole pronunciate dall'on. Di Rudinì il giorno della sua caduta: « Voi siete oggi per scrivere una delle pagine più importanti della nostra storia parlamentare. »

Dice che alto è il dibattito, perchè trattasi di giudicare l'opera politica del governo passato e di illustrare la massima guarentigia di libertà parlamentare.

Ritengo — egli dice — la dichiarazione della legge marziale illegittima. In Italia manca una legge positiva che ne determini i confini, ed è volo di fantasia di poeta il dire che lo Stato ha il diritto di difendersi perchè la difesa è scritta nel codice eterno della natura.

Lo Stato ha il diritto di difesa anche con metodo singolare; ma quando questi metodi siano determinati dalla legge. Altrimenti, anche la strage, anche il colpo di Stato, oltre lo stesso codice militare, sarebbero giustificati.

Con la teoria delle interpretazioni analogiche, si cade nelle più singolari anomalie. Il codice militare considera stato di guerra la presenza del nemico a tre giorni di marcia: il nemico non esiste più, eppure lo stato d'assedio continua: arbitrio dunque l'applicazione di un codice di natura che non esiste; arbitrio l'applicazione di una legge marziale che esiste ma non per le guerre civili. (Bene, bravo!)

L'on. Mazza riassume poi in una rapida sintesi gli avvenimenti del maggio, ed afferma che non v'era bisogno dello stato d'assedio per ricondurre le cose alla calma.

Per esaminare se sia il caso di consentire l'autorizzazione, occorre risalire alle esagerazioni di quei giorni, come le chiamò il ministro Nasi. Una trama ordita, un cifrario fra i congiurati, un'intesa da Bari a Milano; donde la necessità di salvare il paese. A Torino si provoca Nofri per arrestarlo, a Milano si fanno i processi ai giornalisti quasi che non vi sia una legge sulla stampa, a Napoli si sopprime un giornale, lo si sopprime a Roma; si sbalzano prefetti, come Winspeare, se ne fanno dimettere, come Sani, e a momenti come De Seta.

Come dunque accettare tutto ciò che il P. M. afferma nelle sue richieste senza indagini dirette, specialmente quando risulti che per le richieste contro tre deputati la bugia risulta dagli stessi rapporti?

Gli arresti dunque furono fatti solo perchè il governo volle perseguire costoro come deputati, e come tali e perchè tali.

L'oratore passa quindi all'esame delle responsabilità singole, e afferma che esse sono smentite dai fatti.

Sostiene in ogni caso la competenza dei tribunali ordinari. L'on. Pelloux disse in piena Camera che gli stati d'assedio sarebbero stati tolti se non pendessero ancora i giudizi. Ingenua franchezza, per cui si confessa che non i tribunali sono la conseguenza dello stato d'assedio, ma lo stato d'assedio è mantenuto per i tribunali! (Approvazioni all'Estrema).

Quindi, se per confessione del governo il pericolo non v'è, non può, non devesi consentire che i giudizi siano marziali.

L'on. Mazza passa all'esame della questione relativa agli arresti, e sostiene che solo l'arresto in flagranza potrebbe essere giustificato. Dimostra che per Costa, Bertesi e Bissolati vi è la confessione degli atti che flagranza non v'era; ricorda che il Morgari fu arrestato sei giorni dopo a Roma presso Montecitorio, e che non si ebbe il coraggio di fare altrettanto col Pescetti, per il quale fu creato un diritto d'asilo grottesco.... (Uuuuh!)

Presidente. Nessun diritto; l'onor. Pescetti si trattenne di sua volontà nel palazzo e ne uscì per intimazione del presidente.

L'on. **Mazza** prosegue esaminando il caso Pescetti, e dimostra che dalle stesse parole dell'avvocato fiscale risulta che flagranza non v'era, come non vi era per gli altri.

Riassumendo: chiede sia negata l'autorizzazione di procedere; che in ogni caso sia ordinata la competenza dei tribunali ordinari, siano dichiarati invalidi gli arresti dei sette deputati.

L'onor. Pelloux — termina l'oratore — faceva voto l'altro giorno per la pacificazione generale del paese. Ispiratevi, on. colleghi, a questo sentimento, e studiamoci di ridar la pace alla nostra cara patria con un più utile eccitamento della ricchezza, con larghe e sicure riforme tributarie, con la bonifica dei campi, col rispetto sconfinato alla libertà e alla giustizia. Con questo soltanto voi otterrete la pacificazione, la felicità, la gloria della patria. (Bene, bravo, approvazioni all'estrema Sinistra).

Durante il discorso dell'on. Mazza è stata portata sul banco della Commissione una grossa scatola sigillata che si dice contenga gli atti dei processi di Milano.

L'on. **Galimberti** senza inutili esordi entra subito in argomento facendo constatare come la questione della legittimità dello stato d'assedio, risorge sempre in questa Camera ogni volta il governo ha dovuto per qualche provincia promulgare questa forma di regime eccezionale.

E ciò dipende dalla mancanza in Italia di una legge che regoli la proclamazione dello stato d'assedio, e dalla mancanza di quelle tanto desiderate leggi economiche che servono ad eliminare le cause che lo stato d'assedio rendono necessario.

Lo stato d'assedio non trova la sua ragione in nessuna legge scritta, ma solo in condizioni di eccezionale gravità per la salvezza della patria. Però una tale misura deve essere legalizzata da una deliberazione dell'Assemblea legislativa. (Bravo!)

L'oratore dà lode all'on. Pelloux di aver presentato alla Camera un complesso di provvedimenti, tra i quali è pur quello di chiedere alla Camera la sanzione di una misura presa sotto la pressione del pericolo e nella urgente necessità del rimedio.

Dato lo stato d'assedio, i tribunali ne sono una conseguenza legittima, ed essi stessi sono giudici della propria competenza. (Rumori all'Estrema).

L'oratore si inquieta e rivolto all'ultimo settore di sinistra grida:

— Ma lasciatemi dire e poi risponderete! (Bene!)

E continuando si domanda:

— Ma era proprio necessario ricorrere ai tribunali militari?

L'oratore ne dubita, anzi giudica inopportuno che si affidasse a soldati il giudicare di reati che sarebbero appena stati di competenza delle nostre preture.

Quindi passa ad esaminare le prerogative sancite dall'art. 45 dello Statuto.

— C'è chi l'ha chiamati privilegi. Ma allora - esclama - è un privilegio la persona sacra e inviolabile del Re, è un privilegio la immunità parlamentare, è un privilegio il diritto della Camera vitalizia di giudicare essa stessa dei reati commessi dai proprii membri.

Non è un privilegio dunque, ma una prerogativa che è garanzia di libertà per i rappresentanti della nazione nell'esercizio del loro mandato.

Ed ora veniamo ad esaminare il quesito: si deve o no accordare l'autorizzazione richiesta?

Esiste il reato? Noi non lo sappiamo perchè non possiamo entrare nel merito. Si è dobbiamo esaminare la figura del reato, vedere se a sostegno delle accuse si sieno portate le prove, e in caso affermativo concedere senz'altro l'autorizzazione a procedere.

Nei casi speciali esistono queste prove che diano almeno apparenza di verità ai reati di cui sono accusati alcuni nostri colleghi?

L'on. Galimberti constata intanto che il complotto è stato escluso, ricorda il caso dell'on. Costa, che, corso a Milano per vedere la sua figliuola, fu arrestato al suo arrivo nella stazione ferroviaria; ricorda anche quello dell'on. Bertesi, che appena alla stazione di Milano seppe degli avvenuti disordini, riprese il treno per ritornarsene indietro.

Oh, onorevoli colleghi, se tutti i rivoluzionari d'Italia somigliassero all'on. Bertesi, noi potremmo dormire i nostri sonni tranquilli! (Ilarità vivissima).

L'oratore non può ammettere che da quei banchi non parta una parola di biasimo per l'arresto dell'on. Costa. Perchè può essere da governo furbo — dice — mandare da Roma a Milano due agenti per arrestare l'on. Costa, ma non è da governo leale. (Bene)!

L'arresto dell'on. Nofri poi non potrebbe essere più illegale, e la illegalità è così evidente che rende superflua qualunque dimostrazione.

In conclusione l'oratore consente alle proposte della Commissione.

Altro quesito: Deve in questo argomento interloquire il Governo? Mai!

In un caso identico, quando l'on. Di Camporeale invitava l'on. Zanardelli, guardasigilli, ad esprimere la sua opinione, l'illustre uomo rispondeva che, pur ringraziando dell'invito, a lui, come membro del Governo, per giusta consuetudine parlamentare, non era lecito intervenire in questioni di questo genere.

E' questo uno di quegli argomenti nei quali la Camera deve giudicare serenamente, padrona di tutta la sua indipendenza.

Confuta l'asserzione che il non concedere l'autorizzazione a procedere per tutti significhi recare offesa all'esercito. (Rumori a destra).

Voci. Nessuno l'ha detto.

Galimberti. E' stato detto e stampato da giornali autorevoli. (Uuuuh! Ooooh!)

L'oratore rivolge un eloquente elogio all'esercito e fa appello al governo perchè voglia pacificare gli animi con la adozione di efficaci provvedimenti a sollievo delle popolazioni italiane.

— Pacificate gli animi risolvendo il problema disastroso dell'Africa (Ooooh!) e fate che se a novembre l'augusta parola del Re debba risuonare in quest'aula, essa sia parola di pace, promettitrice di provvide riforme, perchè è stata sempre gloria della dinastia di Savoia che nessun argomento di violenza e di odii turbi mai la grande famiglia italiana! (Bravo! Bene! Approvazioni vivissime).

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

119) Appendice del 10 luglio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Eppure ella gli aveva parlato di Maddalena!

Ah, forsechè, contrariamente a quanto ella aveva creduto comprendere al momento della scena con la bambina alle Tuileries, quasi sedici anni prima, egli ignorerebbe che Maddalena era sua figlia?

Oh, in tal caso, facendo tacere il suo amor proprio, tutto sacrificando alla felicità della figlia, parlerebbe.

Farebbe la confessione che le era tanto penosa.

Eppoi, oh poi lo sfidava a battersi.

Già ella apriva la bocca, ma un sentimento di pudore la trattenne.

Per un altro momento, Beaupertuis rimase silenzioso.

Poi, ad un tratto, alzandosi, con voce calma, esclamò:

— Signora contessa, rassicuratevi, vi do la mia parola di soldato, il fidanzato della signorina Maddalena non morrà.

Lentamente, egli si era diretto al tavolo ove, poco prima aveva redatto il proprio testamento, e, preso il foglio di carta tutto annerito di caratteri, glielo porse:

— Leggete! - disse.

Rapidamente la contessa vi gettò gli occhi sopra e indovinando la risoluzione immutabile dell'uomo deciso a fare il sacrifizio della propria vita, chiese:

— Il che significa che voi morrete, che vi farete uccidere, non è vero?

— Sì...

— Ebbene! anche ciò è criminoso, impossibile...

Non voglio, capite, non voglio!

E sentite, signore, dal momento che nessuno di noi due ha più da arrossire adesso, io di una colpa che non ho commesso, lo sapete, voi di un minuto di smarrimento che avete poi nobilmente riscattato, lasciatemi prevenirvi che la vostra morte non accomoderebbe nulla... nulla... assolutamente nulla...

Essa comprometterebbe anzi per sempre il matrimonio fra Giacomo e Maddalena, perchè...

Di nuovo si fermò e fissandolo bene in volto, continuò:

— Perchè (e io leggo adesso nel vostro volto, negli occhi vostri che lo avete indovinato da un pezzo) perchè Maddalena di Morangis è... vostra...

Comprendendo quanto l'evocazione di quell'ora maledetta di un doloroso passato fosse atroce per lei, egli la interruppe bruscamente.

E con voce anche meno ferma, sicuro oramai che i suoi presentimenti non lo avevano ingannato, che Maddalena era realmente sua figlia, mormorò:

— Ma allora che fare? che fare?...

— Non battervi.

— Non battermi!

Ve l'ho già detto... è impossibile!

Ma vediamo, vediamo - proseguì egli pigliandosi la testa fra le mani, come per isolarsi meglio.

Vi è forse un altro mezzo...

Cerchiamo!

Per un momento egli si sprofondò in riflessioni poi credendo di aver trovato:

— Se, per esempio, io chiedessi al signor Charmeroy di risparmiarmi, di farmi una ferita insignificante?

Ma no, ahimè, non si può.

Egli domanderebbe, si informerebbe... bisognerebbe dirgli tutto o, perlomeno, inventare un pretesto plausibile, e...

No... no... mi perde. Da questo lato non c'è via di uscita.

Eppure mi occorre un mezzo, mi occorre assolutamente!

Ah! questa volta forse credo di averlo trovato..

— Che cosa? Presto, parlate presto! esclamò la signora di Morangis con grande ansietà.

— Io sono uno schermidore di primo ordine. Nella mia qualità di offeso, io necessariamente la scelta delle armi.

Dirò ai miei padrini che scelgo la spada... e allora una puntura, una semplice puntura insignificante al braccio... al polso... alla mano di Giacomo; l'onore sarà soddisfatto e...

— E se, meno esperto di voi, ma pieno della sua foga esuberante, Giacomo si getta sulla vostra spada?

Se, meno padrone del vostro giuoco che voi non vi credete, lo feriste gravemente?

Se, infine, lo uccidete?

Se egli stesso con un colpo imprevisto che non potete parare a tempo...

E la cosa non è rara, è accaduto spesso, non è vero?

No... no... mille volte no... una sola soluzione è la buona: non andare sul terreno.

— Sfortunatamente, rispose egli con voce rattristata, per quanto io ne abbia desiderio, è questa la sola concessione che non vi posso fare...

Che cosa m'importa della mia vita?

Che egli se la prenda.

Ottavio Beaupertuis la sagrifica ben volentieri.

Ma il capo squadrone dei cacciatori d'Africa, l'ufficiale della Legion d'onore, non può sagrificare la sua considerazione.

— Ma è insensato, orribile!

D'altronde il punto d'onore che io certo comprendo e rispetto.... in questa circostanza voi lo esagerate.

Valoroso come siete, con tutte le prove di coraggio che avete dato, avendo venti, cento volte arrischiata temerariamente la vita sui campi di battaglia, a nessuno verrà per un momento l'idea di supporre che avete avuto paura.

Costretto a misurarvi con un giovane, quasi con un ragazzo, il vostro atto sarà giudicato non vile sibbene magnanimo...

Eppoi se sapeste quanto noi vi benediremo!

Io, anzitutto, che, dimenticando il passato, non mi ricorderò che della vostra generosità.

Il signore e la signora Charmeroy, tutti tremanti, quest'ultima specialmente, all'idea che il loro figlio, la loro gioia, il loro orgoglio, vada questa sera, domani, ad incrociare il ferro con un così terribile avversario... e che lo riavrebbero ferito, forse morto!

Infine vi è Maddalena che, lei sola, deve pesare nella bilancia, mille volte più di noi tre riuniti...

Ebbene?... Che dite?... Non rispondete nulla?

Tacete?

Ma parlate!

Ditemi che avete riflettuto... che ho ragione... che...

— Mi farò uccidere - rispose Beaupertuis con voce sorda.

Ma non mi chiedete nulla di più.

Non posso!... Non posso!...

— E io - esclamò la contessa - vi dico che questo duello empio e sacrilego non avverrà...

Vivamente, con uno slancio, era corsa all'uscio e lo aveva aperto.

— Maddalena - chiamò ella con voce forte. - Maddalena!

Poi, a bassa voce, tornando a Beaupertuis, aggiunse:

— Provate un po' adesso se siete buono di rifiutare a lei!...

Vi sfido, capite... vi sfido!...

La tenda si era sollevata, e comparve la giovane.

— Mi hai chiamato, mamma?

— Sì...

E prendendola per la mano che la giovane strinse convulsamente:

— Tu ignoravi, non è vero, in casa di chi eravamo?

Te lo dirò.

Siamo in casa del signor Ottavio Beaupertuis.

— Del signor Ottavio Beaupertuis!... - ripetè Maddalena.

— Quegli che si deve battere col tuo fidanzato, con Giacomo!

Tu indovini adesso il motivo della mia visita: pregarlo, supplicarlo di rinunciare a questo duello.

— E?... - chiese vivamente la signorina di Morangis.

— E, senza pietà per le mie lagrime, egli non vuole udir ragioni. Eppure ho pregato, implorato... supplicato!...

Ho fatto valere i rischi azzardosi di un combattimento di cui nessuno è padrone, una volta che si sia sul terreno.

Fatica sciupata!

Ma quello che non vuole concedere a me può essere che a te lo accordi!

Chiediglielo Maddalena.

Da un momento la giovane lo fissava coi suoi occhioni ben chiari; e immobile, muto, come ipnotizzato, anche Beapertuis la guardava.

— Signore, cominciò ella, io amo Giacomo Charmeroy.

Lo amo con tutte le forze, con tutta l'anima!

Egli è il mio fidanzato ed io vengo, dopo la mamma, a scongiurarvi di non battervi; e non potrete essere accusato di viltà perchè avete dato cento volte prova di coraggio.

E sentite, non so quello che provo, ma io che un momento fa non pensavo che a Giacomo, non temevo che una sola disgrazia, quella che potrebbe capitare a lui... sento adesso che, qualunque sia l'esito dello scontro, ne sarei egualmente afflitta, desolata.

Se voi uccideste il mio fidanzato, certo ne morrei!

E credo... lo sento ai palpiti del mio cuore, al turbamento che mi invade tutta, senza che sappia il perchè... credo che se egli vi uccidesse, ebbene!...

— Ebbene? - chiese egli - perduto, insensato, pazzo...

— Ne morrei ugualmente - terminò ella in un sospiro.

Moltissimi deputati salgono al secondo settore sinistro per stringere la mano all'eloquente oratore.

L'on. **De Felice** nega che vi sia ragione a procedere contro i deputati in questione, anche contro quelli pei quali la Commissione propone che si conceda l'autorizzazione.

Manca la preparazione non solo, ma manca perfino la figura di qualunque reato.

Tanto vero che alcuni degli accusati del processo di Milano furono condannati per fatti commessi antecedentemente allo stato d'assedio che l'autorità giudiziaria non aveva trovato incriminabili.

L'oratore, in linea subordinata al caso in cui la Camera non voglia ammettere la inesistenza del reato, si dilunga a dimostrare che non poteva mai esistere la flagranza.

L'on. De Felice non è nel suo discorso incoraggiato da molti ascoltatori.

La Camera, dopo che l'on. Galimberti ha terminato di parlare, si è quasi spopolata.

L'on. De Felice prosegue ancora il suo dire combattendo l'illegalità dei tribunali militari, e termina augurandosi che se per un momento potè trionfare il diritto della forza, debba presto riprendere il sopravvento la forza del diritto.

Parla ora un altro oratore della montagna, elegante ed ascoltato oratore l'on. **Berenini** il quale comincia col dire che egli non intende di sostenere oggi la causa delle persone accusate, ma la causa della Camera in quanto riguarda le prerogative parlamentari, ma la causa della verità in quanto riguarda la indagine scrupolosa dei fatti.

In questa questione non debbono esservi dimensi politici.

Il giurista solamente deve illuminarci ed aiutarci nell'esame e nel giudizio su quei fatti che sono l'oggetto delle nostre indagini.

Si è detto che si è voluto opporre la violenza alla violenza. Orbene, esaminiamo serenamente il caso presente.

Io posso ammettere per brevità di discussione che questa forma di reazione dello Stato contro i ribelli possa dirsi giustificata dallo stato di assoluta necessità.

Ma in questo caso esisteva questa necessità? Esistevano le condizioni che potessero in qualche modo giustificare lo stato d'assedio, regime eccezionale, che trovasi contemplato solamente nel codice penale militare per il caso di guerra guerreggiata?

Occorre indagare per persuaderci che questo stato di necessità esisteva, e dove questa indagine potrà utilmente farsi? Nei fatti, esclusivamente nei fatti.

Ma i fatti rispondono negativamente.

Supponiamo invece per un momento che lo stato d'assedio fosse giustificato; ma, on. Galimberti — esclama l'oratore rivolgendosi al deputato di Cuneo — è giusta la vostra tesi che i tribunali militari siano una conseguenza necessaria dello stato d'assedio?

Necessaria; e perchè? E' forse abolita l'autorità del magistrato ordinario? La natura dei fatti e la loro importanza sono tali che per essi si debba ricorrere alla giustizia marziale?

L'oratore loda l'on. Villa che nella sua relazione è risalito perfino ai ricordi dell'antica Roma per dimostrare che la Camera ha il sacrosanto diritto di esautorare i fatti imputati ai suoi membri e poi... quando si sarebbe dovuto mettere in atto questa splendida teoria, ha saltato a piè pari l'esame di quei fatti.

Si deve solo investigare la figura dei reati, e si dice: Se questi fatti sono veri essi costituiscono reato... ma son veri? Questo non è attribuzione della Camera indagare! Ma come? Non è in base alla maggiore o minore attendibilità di quelle accuse che la Camera deve formulare le sue decisioni?

Ma voi, on. Villa, dovevate non solo esaminare i fatti, e ricercarne la verità; voi dovevate anche domandarvi: Ma da quali cause furono essi determinati, in quali condizioni di tempo e di luogo avvennero, e chi fu che li commise?

E' stato luminosamente escluso il complotto, ma questa esclusione è bastata da sola a troncare, a recidere i nervi a tutte le altre supposizioni che dal preventivo concerto attingevano gravità e forma di delitto.

L'oratore quindi si diffonde a spiegare l'azione del partito socialista che non è rivoluzionaria, e che va ben distinta da quell'impulso di ribellione che sorge violento dalla necessità della fame, da quel malcontento che serpeggia nelle classi più umili, in perpetua lotta col gravissimo problema economico.

Possono essere state effetto di paura, di sgomento, queste misure che hanno colpito gran parte del nostro popolo, ma ora lo stesso sentimento di prudenza dovrebbe consigliarvi a sgonfiare il pallone ad arte ingrossato e a porre una pietra sul triste accaduto.

Nessuna procella si addensa sul cielo d'Italia per opera del partito socialista, mentre una tempesta potrebbe scoppiare per l'opera inconsulta della classe dirigente. (Approvazioni vivissime e congratulazioni all'Estrema.)

×

E' chiesta ed approvata la chiusura della discussione generale.

Si svolgono quindi gli ordini del giorno; sono proposti tutti dalle varie frazioni dell'Estrema Sinistra e contrari all'autorizzazione.

Svolge il primo l'on. **Severi**, il quale da valente giurista si avventura nell'esame dei fatti per dedurne che essi non costituiscono reato.

Noi non possiamo — dice — accordare l'autorizzazione a procedere contro i nostri colleghi accusati perchè non riconosciamo la legalità degli stati d'assedio e conseguentemente dei tribunali militari.

Occorre anche ricordare che le domande di autorizzazione furono presentate prima che risultasse la inesistenza di alcuni fatti sui quali pure son basate le accuse.

L'oratore dopo avere accennato alla mancanza di fondamento per tutte le accuse, si ferma specialmente ad esaminare quelle che si fanno al deputato Morgari, e le dimostra irrazionali ed ingiuste.

Termina chiedendo alla Camera che voglia accogliere le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi; respinga le domande di autorizzazione a procedere presentate contro i deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti (Approvazioni).

L'on. **Bovio** esordisce col dichiarare ch'egli porta qui una parola spassionata e serena, senza alcuna prevenzione contro il governo.

Anzi mi piace ricordare — esclama — che il presidente del Consiglio, mandato con poteri straordinari nella mia provincia nativa, ha messo in opera provvedimenti efficaci e benevoli senza ricorrere a eccezionali regimi.

L'oratore entra in argomento e afferma che l'autorizzazione a procedere è una condanna preventiva.

Questo io dico e desumo il mio giudizio dalla conoscenza che ho della storia dei tribunali militari.

Vogliamo abbandonare questi nostri infelici colleghi alla giustizia? Ebbene, abbandoniamoli — tanto sarà aumentato di poco lo sterminato numero degli abbandonati — abbandoniamoli, ma bisogna che ciascuno di noi nella propria coscienza dica: Questi uomini sono rei di un reato assai sciocco!

Questa nostra discussione apparisce davvero una assai ben piccola cosa, mentre una potenza latina sta per essere seppellita dalla forza americana. Di ben altri argomenti dovrebbe esser chiamata a trattare la Camera italiana!

Gli stati d'assedio sono una violazione di libertà, e siccome in Italia libertà ed unità sono la stessa cosa, così quando voi offendete quella, voi recate gravissimo colpo alla unità della patria. (Benissimo! Commenti!)

E' per questo che come non è possibile in Italia l'antisemitismo, così non è possibile quel reato politico contro la propria terra, che è parricidio!

Di che cosa son rei gli accusati d'oggi. Di reati contro l'unità? contro la libertà? No, essi non sono parricidi!

Gli stati d'assedio, i tribunali di guerra sono una violazione delle libertà statutarie, di quelle libertà che trovano la loro ragione nei plebisciti, espressione suprema della sovranità popolare.

E come le guarentigie danno diritto al Pontefice di proclamarsi sovrano in Italia, così la legge fondamentale accettata per volontà di popolo dà diritto a questo a pretendere che sien rispettate le libertà che quella legge concede.

L'oratore passa ad esaminare le varie figure di reato dalle quali dovrebbero rispondere i deputati contro i quali si chiede l'autorizzazione a procedere giudiziariamente, e ad una ad una dimostra come esse non abbiano alcun fondamento nei fatti.

Nessun delitto dunque contro la patria è stato commesso da italiani e il giorno in cui la patria ci chiamerà alla sua difesa, noi sbugiarderemo l'accusa di avere attentato alla sua unità. (Bravo! Approvazioni all'estrema).

Parla il relatore (Attenzione vivissima).

L'on. **Villa**, in mezzo al più profondo silenzio esordisce dicendo essere impossibile — date le condizioni della Camera — di rispondere a tutte le obiezioni e alle critiche mosse all'operato della Commissione.

Si limiterà a ribattere le principali, sicuro nella coscienza di avere adempiuto secondo equità al grave mandato ricevuto.

L'oratore afferma che i tribunali sono un legittimo portato dello stato d'assedio che è stato di guerra.

Dice destituite di base giuridica alcune affermazioni dell'on. Mazza, e all'onorevole Bovio, che ha chiamato montatura artificiale i tribunali, esclama:

— No, on. Bovio, del sangue se n'è versato... dei morti giacquero... (Rumori).

Una folla tumultuante a Milano giunse ad erigere barricate, a contrapporsi all'esercito!...

Colajanni. Senza ferire alcuno!

Pantano. Si uccisero i difensori dell'ordine! (Rumori altissimi).

Villa. No, on. Pantano, no, non si faccia illusioni, la situazione era grave e fu una dolorosa necessità istaurare in quella nobile città un regime eccezionale.

L'oratore passa a descrivere la natura dei moti scoppiati specialmente a Milano. Da essi rimase escluso il previo concerto, ma i reati rimasero e la supposta complicità di alcuni tra i deputati accusati dinanzi ai tribunali militari.

Difende la Commissione dall'accusa di non aver sottoposto ad accurato esame i vari capi d'imputazione; e una prova che questo esame fu fatto si ha — dice — nel fatto che per alcuni dei deputati accusati si propone di negare il procedimento.

L'avv. fiscale militare — per esempio — ragiona così: L'onor. Andrea Costa appena scoppiati i tumulti corre a Milano. A che fare? Evidentemente a prendere le redini del movimento...

Sarà vero! Ma niente lo prova. Le misure preventive prese dal commissario straordinario erano bastate ad impedirgli — se mai l'aveva — l'attuazione di questa mala intenzione, e il reato era stato evitato, poichè la sola intenzione non costituisce delitto.

E noi abbiamo proposto alla Camera di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Costa. (Approvazioni).

Dove invece la Commissione ha trovato un nesso fra le imputazioni e la realtà dei fatti, ha aderito alle richieste dell'avvocato fiscale, rimanendo così nel terreno della più grande equità.

E' da augurarsi che sia vero quanto ha affermato l'on. Berenini a proposito dell'azione del partito socialista, ma pur troppo alla prova dei fatti quella verità non risulta.

Nella storia del vostro partito — dice rivolto ai socialisti — c'è qualche fatto che prova gli intenti vostri rivoluzionari. (Vivissime interruzioni all'estrema).

L'oratore prosegue giustificando l'opera della Commissione e conclude:

La Camera giudichi come vuole; la sua Commissione ha la coscienze sicurezza di aver serenamente compiuto il proprio dovere. (Approvazioni).

Parla il governo. (Attenzione).

Pelloux. Non dico nulla circa lo stato d'assedio perchè domani — se la Camera lo consentirà — si dovranno discutere i progetti per la tutela dell'ordine pubblico.

Allora si potrà parlare anche degli stati d'assedio.

E' stato detto che il governo non deve interloquire in questioni di prerogative parlamentari. Sarà vero, ma è anche certo che rare volte un ministero si è trovato in tali condizioni.

Il caso speciale impone al Governo di pronunciarsi con qualche dichiarazione.

Il Governo sente il dovere di richiamare l'attenzione della Camera sulla deliberazione che sta per prendere, e sulla impressione che può produrre nel paese una diversa graduatoria di colpabilità tra i diversi imputati. (Mormorio e commenti).

Non crede che sia il caso di provocare un voto politico. Una volta che la questione è stata posta sul terreno delle prerogative parlamentari, ogni deputato deve poter esprimere il coscienzioso giudizio, libero da qualunque preoccupazione di partito.

Si associa di gran cuore e fa sue le seguenti dichiarazioni della Commissione.

« Qualunque sia il voto che voi darete non ce ne lagneremo, perchè abbiamo la coscienza che esso s'inspirerà all'alto sentimento della giustizia ed all'affetto verso il nostro paese sul quale la passata bufera sarà feconda di alti insegnamenti e di provvedimenti riparatori di molti errori. »

Dopo di che dichiara che il governo si astiene dal votare. (Approvazioni).

×

Il voto.

I presentatori degli ordini del giorno consentono a ritirarli e a votare sulle conclusioni della Commissione.

La Camera presenta un aspetto imponente. Sono presenti circa 400 deputati.

Il **Presidente** mette ai voti le proposte della Commissione, in quanto negano l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa, Bissolati e Bertesi, e dei primi due anche a mantenere lo stato di detenzione.

— Chi le approva si alzi.

Sono approvate a grandissima maggioranza.

Per la seconda parte delle conclusioni della Giunta — riguardante l'autorizzazione a procedere contro gli on. Turati, De Andreis, Morgari, Rondani e Pescetti — è stato chiesto dall'Estrema sinistra l'appello nominale.

Ecco il risultato del voto:

Votanti: 280
Rispondono **sì** 207
Rispondono **no** 57
Si astengono 16

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

L'on. **Gattorno** prega il presidente di voler far pratiche presso il ministero della guerra perchè sieno prontamente liberati i deputati Bissolati e Costa, il cui arresto non è stato autorizzato dalla Camera.

×

Le sedute di domani.

Domani due sedute. Nella antimeridiana, seguito della discussione sulla legge per la bonifica. In quella del pomeriggio i provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

CRONACA DI ROMA

Nuovi uffici comunali. — Nel nuovo palazzo in via Monte Caprino saranno trasferiti tutti quegli uffici municipali che per la loro natura hanno continuo contatto col pubblico, compresa la cassa.

Asili israelitici. — Domani, domenica, alle ore 5,30 nella palestra ginnastica municipale si terrà l'annuale premiazione dei bambini israelitici.

Feste a Monte Porzio. — Domani vi saranno pubblici festeggiamenti in onore del patrono locale, con illuminazioni, fuochi artificiali e concerti.

I mobili dell'ex-pretore Criscuolo. — Oggi, dall'ispettore Enrico Rinaldi e dal maresciallo Lucchini, furono sequestrati in via Privata presso Porta Salaria al n. 12 int 4, parecchi mobili forniti dai negozianti Muccioli, Dalla Lunga e Tomei, all'ex-pretore del VI mandamento avv. Criscuolo.

Complessivamente rappresentano una somma di L. 15.000. Questi mobili, che furono truffati ai negozianti indicati, servirono ad ammobiliare l'appartamento della *chanteuse* Freida Leona.

Ancora della suicida di ieri. — Raccontammo ieri sera nelle « ultime della Cronaca » che alle 4 una giovane donna con una bambina in braccio giunta al ponte di ferro presso Castel S. Angelo consegnata la bambina a tre ragazzi che di lì passavano, scavalcava con rapido movimento il parapetto del ponte e si gettava nel Tevere.

Accorse subito il barcaiolo Gioacchino Costa ma i suoi sforzi furono vani perchè il corpo dell'infelice donna, travolto dalla corrente, disparve.

I tre ragazzi riavutisi dalla dolorosa sorpresa, portarono alla sezione di P. S. di Borgo la bambina che da quell'ispettore fu fatta ricoverare provvisoriamente al Brefotrofio di Santo Spirito.

Più tardi si apprese chi fosse la suicida.

In piazza del Risorgimento, 14, abita certo Romualdo Berutto, di 26 anni facchino alla tipografia del Genio civile in via della Luce. Quivi convive con la moglie Irma Venturoli, una simpatica giovane di 21 anni, da Pieve di Cento, e con la loro figliuola, un amore di bambina di sette mesi appena.

Irma, ieri mattina alle 10, uscì di casa con la piccina nè vi fece più ritorno.

Il marito giunto a sera in casa dopo averla attesa invano, ebbe il presentimento che qualche cosa di sinistro le fosse accaduto.

Come apprese il suicidio di una giovane Romualdo corse alla sezione di Borgo e quindi al Brefotrofio.

La bambina era la sua Delma.

Non v'era più dubbio. La suicida era la propria moglie.

Non si conoscono ancora le cause che spinsero la giovane madre a togliersi la vita nel fiore degli anni.

Si parla di dispiaceri di famiglia.

Tentato suicidio a Campo Verano. — Il commerciante Evaristo Ceccarini, che ha il negozio di mercerie in via dei Serpenti N. 5, ha trovato oggi poco dopo le cinque un pacco suggellato e un biglietto nel quale era scritto: « Apri il pacco tra due ore. Sono le cinque. — Giovanni. »

Insospettitosi aprì il pacco e trovò una lettera in cui Giovanni diceva: « Sono stanco di vivere. Vado a Campo Verano, ove stanno nostro padre e mia moglie. »

Evaristo con una carrozzella si recò immediatamente al cimitero, ove presso la scogliera a fianco del quadrilatero trovò il fratello disteso a terra e privo di sensi.

Il disgraziato aveva bevuto una forte dose di ammoniaca. All'ospedale di Sant'Antonio i medici si sono riservato il giudizio sulla sua guarigione.

Una donna gettatasi dal treno. — Stamane la contadina Pasqua Ferretti di anni 54 è partita da Civitavecchia diretta a Furbara. Ma il treno era già passato d'un chilometro da quella stazione senza che la contadina se ne fosse accorta.

Per timore di pagare il nuovo biglietto essa aprì lo sportello e si precipitò sulla via, mentre il treno era in moto.

Nella caduta riportò alla testa gravi ferite, per le quali i sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio, dove la Ferretti fu condotta, l'hanno giudicata in pericolo di vita.

Ladri arrestati. — Stamane quattro individui si presentarono nell'osteria di Candarolo Moretti, d'anni 40, da Cittaducale, posta in via del Governo Vecchio, 40.

Si trovava nel locale la sola Maria Scarpellini, moglie dell'oste, la quale, serviti gli avventori, abbandonò per un istante l'osteria.

Fu un batter d'occhio, ma al ritorno la donna vide che uno dei quattro galantuomini aveva già forzato il cassetto con due scalpelli e aveva rubato un portafoglio contenente dieci lire.

Alle grida della donna il ladro e i compagni si diedero alla fuga, lasciando cadere gli scalpelli e il portafoglio.

Intanto la guardia Nipoti che si trovava in piazza Pasquino riuscì ad arrestarne uno, che si qualificò per un tal Ernesto Sorige d'anni 18.

— Stamane alle 10 in via del Tritone le guardie di P. S. Patrizi e Francotti insieme alla guardia municipale Fritelli hanno arrestato i pregiudicati Carlo Galloni e Rodolfo Falcioni mentre tentavano di aprire una vetrina nel negozio d'oreficeria di Emilia Pirrà.

I ladri furono pure inseguiti dal commesso del negozio Alfredo Silvestrini che per il primo si avvide del tentato furto.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Saint-Saens, *Marche Heroique* — 2. Rossini, *L'assedio di Corinto*, sinfonia — 3. Wagner, *Tristano e Isotta*, preludio e scena finale — 4. Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, Reminiscenze — 5. Donizetti, *La figlia del Reggimento*, sinfonia — 6. Ganne, *La Tzigana*, mazurka.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Ascolese, *Défilé*, Marcia — 2. Bellini, *Norma*, sinfonia — 3. San Germano, *Frecce d'amore*, fantasia — 4. Planquette, *Le Campane di Corneville*, atto secondo — 5. Strauss, *Dinorah*, valtzer.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 28.3, minima 16.1.

In nessuna città ieri la temperatura superò i 30 gradi.

Ostetricia e Ginecologia — Il dott. *Augusto Geoffroy* specialista, riceve per consultazioni private in via Nazionale, 69, (di fronte al palazzo dell'Esposizione) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore tre alle sei pom.

Funerali. — *Dipro* ci telegrafa da Civitavecchia: « Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali di Antonio Bellettieri, benemerito del nostro porto e dello sviluppo del commercio.

« L'intiera cittadinanza ha preso parte ai funerali dell'uomo da tutti amato per bontà d'animo e stimato per integrità e lealtà di carattere. »

All'Accademia di S. Cecilia l'egregia signorina Nina Levi conseguì il diploma superiore di maestra di pianoforte superando brillantemente i difficilissimi esami dello splendido suo programma.

Cinte, Cintoni, Lacciuoli, Olii Minerali, Grassi, Rubinetteria, Accessori diversi per Trebbiatrici, Vagli Ventilatori, ecc., ecc., rivolgersi *Giuseppe Conti*, Via del Corso 316-317 (presso Piazza Sciarra) Roma.

Il Vino amaro tonico Protto, calma le agitazioni nervose. - Piazza S. Pantaleo - Via Convertite.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 9 luglio

Roma	63	18	23	57	11
Bari	7	63	74	21	13
Firenze	89	59	55	1	64
Milano	35	49	9	57	39
Napoli	53	78	27	60	32
Palermo	18	31	49	87	36
Torino	21	40	8	64	9
Venezia	70	43	20	24	51

Piccola Cronaca

OCCHIALI E PINCE-NEZ per sole da 3 a 5 lire, franco di porto nel Regno, presso *Oscar Sonderegger*, Baglivo Urias, Napoli.

ISTITUTO KINESITERAPICO di Roma. E' stato aperto un corso di ginnastica educativa per ragazzi e ragazze, diretto dal prof. cav. Marino Jerace, con abbonamenti speciali mensili, bimestrali e trimestrali. Le iscrizioni si ricevono all'Istituto dalle ore 16 alle 17 1/2.

DOTT. POMARICO consultazioni medico chirurgiche dalle ore 9 alle 11, via del Mascio 8.

Prof. PENSUTI Primario Prof. Univ. specialista digestione. *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28. Telefono. *Dal 15 luglio riceverà il solo giovedì.*

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79.

LA DEPILAZIONE ELETTRICA solamente garantisce la distruzione completa dei peli che *sformano il viso delle signore.* Rivolgersi subito in Roma al gabinetto posto nella Galleria R. Margherita scala quarta porta quattro, *che rimane aperto per pochi giorni soltanto.* Alle persone lontane da Roma si manda la macchina Elettro-Depilatorio.

LA GUARIGIONE radicale della *Sifilide* si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'*Idrargiro-Jodina*. *Successo clinico mondiale.* L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese), *Farmacia Internazionale Cardiolì*, Via Nazionale, 72-73, Roma.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche: dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

ALPINISMO E SCUOLA Conferenza al Collegio Romano di Mario Cermenati. Importante per alpinisti, professori e studenti. Prezzo Lire una. — Libreria Ermanno Loescher e C., Roma.

TEATRI

IL SIGNOR DI POURCEAUGNAC

Il libretto

E' questo il titolo della nuova opera comica del maestro Alberto Franchetti, la di cui prima rappresentazione è annunziata al *Politeama Adriano* per questa sera, sabato.

Il signor F. Fontana, autore del libretto, ha inteso fare essenzialmente una riduzione della commedia del Molière: *Monsieur de Pourceaugnac*, la quale fu eseguita la prima volta a Chambord dinnanzi alla Corte di Luigi XIV nel 1669.

Il celebre compositore fiorentino Lulli rappresentava il personaggio di « medico grottesco » poichè devesi ricordare che codesta commedia era una nuova edizione delle acerbe satire colle quali il Molière, cagionevole di salute, si vendicava dei medici.

Lo stesso Lulli scrisse la musica dei balletti e di una serenata, onde lo spettacolo fosse più completo; ma fece anche di più. Introdusse alcuni versi italiani nella scena appunto dei due medici grotteschi, allorchè ritenendo *Pourceaugnac* veramente malato, gli vogliono fare... accettare per forza un rimedio classico comandato dalla scienza.

Ne riportiamo qui un brano non solo per dimostrare che si può essere grandi musicisti senza sapere far versi, ma anche per far pronunciare al Lulli — in luogo nostro — il nome di uno strumento che ha parte importante nella nuova opera

Piglialo su
Signor Monsù.
Piglialo, piglialo, piglialo su,
Che non ti farà male
Piglialo su questo serviziale
Piglialo su,
Signor Monsù;
Piglialo, piglialo, piglialo su.

Ora che ha parlato il Lulli, entriamo dunque più liberi nell'argomento.

E l'argomento è dei più semplici ed ingenui. *Giulia* è destinata dal padre a sposare un tale *Pourceaugnac* nobile e ricco, quanto sciocco provinciale, mentre la giovane ama invece *Eraste*.

E' prossimo l'arrivo dello sposo da Limoges, quando i due innamorati, Giulia ed Eraste, non sapendo più a qual santo votarsi, ricorrono a un tal *Sbrigani*, un furbo napoletano, onde con qualche sua invenzione renda impossibile la detestata unione con Pourceaugnac.

Il destro trappolatore si pone subito in moto. S'incammina tosto per la strada di Limoges, incontra il forestiero e trova modo di legarsi con lui in relazione di simpatia e di fiducia. Così appena giunto a Parigi il nostro provinciale, ei lo conduce ad alloggiare in casa propria. Contemporaneamente il bravo Sbrigani avvertiva alcuni celebri medici di volere affidare alle loro cure un suo amico giunto di fuori e seriamente ammalato.

Vengono i medici dai quali Eraste si fa riconoscere per collega, dopo esame, e tutti insieme procedono alla visita di Pourceaugnac.

Constatate le molteplici malattie, malgrado le proteste del paziente, decidono, e non senza lungo dibattito, di applicargli, prima d'ogni cosa, quel tal rimedio cui abbiamo accennato.

Si brandisce il relativo stromento e tutti si gettano sull'esterrefatto Pourceaugnac col « Piglialo su, piglialo su! » rincorrendolo finchè la tela cade rapidamente ed opportunamente giù!

Nel padre di Giulia, che nella commedia è assolutamente nullo, il librettista ci presenta invece il personaggio di *Argante*, il « malato immaginario » soggetto dell'altra celebre commedia di Molière. Quindi nel secondo atto abbiamo ancora medici e cure, perfino filarmoniche.

Assistiamo inoltre alle furberie di Sbrigani, che camuffato da mercante, fa credere al vecchio che il suo futuro genero Pourceaugnac è pieno di debiti; e d'altro canto dà ad intendere a Pourceaugnac che la figlia d'Argante è una pericolosa civetta.

Si capisce che quando il padre di Giulia e il suo pretendente si trovano faccia a faccia, accada scambio d'improperi e rottura, tanto più che vengono sguinzagliate contro Pourceaugnac, due donne che si dicono da lui sposate e tradite, mentre alcuni ragazzi gli s'affollano d'intorno gridando: « Papà, papà! »

Arriviamo così al terzo ed ultimo atto, ove l'eroe della commedia si traveste da donna, della qual cosa non ci si renderebbe ragione se non ricordassimo che Molière immagina che Sbrigani persuada Pourceaugnac sfuggire così alla giustizia per le accuse di bigamia. In breve, quest'avventura lo compromette: è scoperto e lo si vuole arrestare; ma interviene Sbrigani il quale, dopo che Argante ha concesso la figlia a colui che veramente essa amava, a Eraste, salva il malcapitato cittadino di Limoges compiendo i propri artifizi.

Tale per sommi capi il libretto. Della musica di Franchetti diremo domani.

T. Montefiore.

L'opera del Franchetti fu rappresentata per la prima volta a Milano nell'aprile dell'anno scorso e poi a Genova.

Nell'edizione di questa sera — lo abbiamo pure annunziato — sarà protagonista il valentissimo baritono Pini-Corsi.

L'aspettazione — per questa interessante *première* che giunge in piena estate — è immensa. Infatti il teatro fino da ieri era già tutto venduto.

Il Signor di Pourceaugnac si replicherà domani, domenica, nella recita serale, mentre in quella diurna verrà eseguita l'*Aida*.

GIOSUÈ CARDUCCI ED IRMA GRAMATICA

Abbiamo da Bologna che Irma Gramatica, all'*Arena del Sole*, nell'interpretazione di *Musotte* riportò l'altra sera un grande e meritato trionfo. Il pubblico entusiasmato la chiamò innumerevoli volte al proscenio, unitamente al Reinach.

Giosuè Carducci, presente alla recita, si recava sul palcoscenico a complimentare la valentissima attrice.

Era presente al breve e cordiale colloquio anche la nota scrittrice Annie Vivanti.

Irma Gramatica - nel prossimo triennio comico - sarà la prima attrice della nuova compagnia Talli-Calabresi, compagnia che sorge con un indirizzo inspirato a' più moderni intendimenti d'arte, e della quale faranno parte altri noti artisti.

Spettacoli del 9 luglio

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Tristi amori*.

Politeama Adriano (ore 9). — *Il signor di Pourceaugnac*.

Nuovo (ore 9 — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Un viaggio in Africa* — *Gran via*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi due sedute. Nella prima si sono deliberati gli otto primi articoli della legge delle bonifiche.

Nella seduta pomeridiana è venuta finalmente in discussione la relazione sulle domande a procedere.

L'ansietà, che era veramente grande in molti i quali temevano di veder sorgere in questa questione un primo grave scoglio per la nave ministeriale, si è dileguata stamane dopo che si è saputo che il Gabinetto non si sarebbe opposto alle conclusioni della Commissione.

La discussione, d'altronde, è stata da cima a fondo calma ed elevata.

Hanno parlato, dell'estrema Sinistra, gli on. Mazza, De Felice, Berenini, Severi e Bovio tutti naturalmente contrari a tutte le domande a procedere. Ha parlato in senso largamente liberale l'on. Galimberti, pur concludendo a favore delle conclusioni della Giunta; le quali furono anche eloquentemente difese dal relatore on. Villa.

L'on. Pelloux, parlando in nome del governo, non nascose che la sua opinione personale sarebbe stata contraria a qualunque distinzione fra le varie domande a procedere — ma concluse lasciando libera la Camera di deliberare e dichiarando che i ministri si astenevano dal voto.

Dopo ciò, la negazione della domanda a procedere contro gli on. Costa, Bertesi e Bissolati fu votata a grande maggioranza.

E per appello nominale, pure a grande maggioranza furono approvate le conclusioni della Giunta riguardo agli altri deputati imputati.

Domani due sedute, le ultime, probabilmente, della sessione.

AL SENATO

Il Senato oggi, oltre alcune leggine, ha approvato il progetto di legge per gli studi dell'acquedotto pugliese.

PEI DAZI DI CONSUMO

L'on. Carcano, ministro delle finanze, ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge, emendato dal Senato, relativo ai dazi di consumo.

Questo è stato deferito all'esame della stessa Commissione che già lo esaminò un'altra volta.

PER GLI SCOMPARSI IN GUERRA

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra, adunatasi oggi, ha approvato la relazione dell'on. Gaglia.

SUGLI ATTI DI MALA FEDE
nei rapporti commerciali con l'estero

La Commissione ha proceduto oggi alla nomina del relatore nella persona dell'on. Lucchini Odoardo, commettendogli di presentare la relazione durante le vacanze.

IL PROCEDIMENTO SOMMARIO

Oggi la Commissione della Camera per il disegno di legge sulla riforma del procedimento sommario ha approvato all'unanimità la relazione dell'on. D. Pozzi.

La relazione esamina diligentemente tutte le disposizioni del progetto approvandole con pochissime modificazioni, tenendo ferme nella sostanza le basi del progetto ministeriale.

LA COMMISSIONE
per la statistica giudiziaria

Oggi sono cominciate le sedute della Commissione per la statistica giudiziaria.

Presiedeva il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro-Aprile, il quale iniziando le discussioni, accennò agli argomenti da trattare: i ricoveri per correzione paterna, le cause matrimoniali, gli impedimenti giuridici a contrarre matrimonii, il ricupero delle tasse, ecc.

Rispose il senatore Messedaglia, ringraziando il ministro delle parole cortesi rivolte alla Commissione.

PER LA FERROVIA AULLA-LUCCA

Oggi, dietro invito degli on. Peli, Cimati, De Nobili, si sono recati assieme a loro dal ministro dei lavori pubblici, gli on. Berenini, Oliva, Mattoucci, Luporini, Guarsi, Lagasi, Basetti, allo scopo di sollecitare il compimento della ferrovia Aulla-Lucca. Furono presentate al ministro numerose deliberazioni di Consigli comunali, Società operaie, ed altri sodalizi dirette ad ottenere che quest'opera di tanta necessità non sia lasciata incompiuta.

Il ministro accolse con simpatia quanto gli venne esposto, e promise di esaminare le cose con ogni cura.

A provare l'interesse che egli prende a quest'opera assicurò che alla prossima inaugurazione del tronco Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano il governo sarà rappresentato da uno de' suoi membri.

PER MAURIZIO SACCHI E UGO FERRANDI

E' stata da Sua Maestà il Re assegnata la medaglia al valor militare alla memoria del dottor Maurizio Sacchi, il compianto compagno del capitano Bòttego, perito in un combattimento sostenuto con forze di gran lunga inferiori contro gli Ambara, nel marzo '97.

Uguale onorificenza fu decretata ad Ugo Ferrandi per l'energia e la fermezza dimostrata nel difendere la stazione di Lugh, di cui era capo, contro ripetuti assalti di bande amhariche.

L'affare Dreyfus
Una lettera di Picquart

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 5.53 pomer. — *(Jacopo)*. Picquart scrisse una lettera a Brisson nella quale è detto che fu sorpresa la buona fede di Cavaignac e che egli potrà provare che dei documenti letti da Cavaignac alla Camera uno è falso e il secondo non si applica al caso Dreyfus.

Il processo dei periti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 4,15 pomer. — *(Jacopo)*. Il tribunale correzionale ha emesso oggi la sentenza nel processo di diffamazione intentato a Zola e al gerente dell'*Aurore* dai tre periti calligrafici del processo Esterhazy.

Zola è stato condannato a duemila franchi di ammenda, quindici giorni di carcere — essendogli stato accordato il beneficio della legge Berenger — ed al pagamento di cinquemila franchi di danni a ciascuno dei periti, solidalmente col gerente dell'*Aurore*.

Perreux venne condannato a soli 500 franchi di ammenda.

Il terremoto in Dalmazia

ZARA, 9. — Ieri a Trilj furono avvertite cinque fortissime scosse di terremoto ed a Sinj ne fu avvertita una fortissima a mezzanotte.

Regna grande panico fra quelle popolazioni.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato attivo, fermo.

Esordimmo per la Rendita 99.32 1/2 e sfiorato il corso di 99.35 chiudiamo sostenuti alle 2 pomeridiane 99.30.

Parigi apre 92.75 in aumento di 17 centesimi da ieri, e ci invia quindi 92.70, 92.75.

Contante 5 per cento 99.22 1/2, 99.27 1/2 — 4 1/2 per cento 108.25.

Valori generalmente animati. Marcia 1130 nominale — Gas molto fermo 691, 697 — Condotte 239, 240 — Molini 148.50, 149 — Omnibus nominali, ordinari 363 — nuovi 347 — Metallurgiche 163.50 — Terni 655 nominali — Risanamento molto attivo, sfiorato il corso di 35.50 sale rapidamente fino a 39 per chiudere più calmo 37.50.

Cambi sempre molto sostenuti.

Francia 107.22 1/2 — Londra 27.06 — Germania 132.65.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude calma 92.60. Qui inattivi Rendita 99.25.

Valori nulli.

PARIGI, 9. — Rendita italiana: apertura 92.75, Chiusura 92.60.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dell'11 luglio 1898)

Pergli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,24

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

PARAFULMINI Vedi avviso in quarta pagina. —

L'ACQUA DI FIUGGI. Vedi la quarta pagina.

Auto-accenditori del gaz

di varie costruzioni e specialmente giusta i brevetti N. 81/146 e 80/272 in vendita presso *Farina e C.* Borgonuovo 14, Milano.

Stabilimento termale

CIVITAVECCHIA

FONTE TAURINA e FICONCELLA

Fanghi — Idroterapia

Massaggio — Elettroterapia

Consulenti

Prof. G. BACCELLI — F. DURANTE

Direzione medica dottori T. R. ALESSANDRI

ASPIRANTI AD IMPIEGHI Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche e private amministrazioni, relative norme e programmi sono pubblicati nel giornale l'**Avvisatore degli impiegati** (Anno XXIII). — Prezzo d'abbonamento per anno L. 4. Spedire all'Ufficio Cilla - Roma.

AVVISO

ai consumatori del

VERO Estratto di carne LIEBIG

Da tempo, è invalsa l'abitudine di chiamare **Liebig**, qualunque estratto di carne; da ciò gli innumerevoli abusi agevoli a comprendersi, abbenchè sia assolutamente interdetto il servirsi del nome di **Liebig** per altri prodotti congeneri, come tampoco cotesti **non** possono portare abusivamente tal nome, la di cui **esclusività** gode soltanto la **Compagnia Liebig**, giusta sentenze delle Corti d'Appello di Parigi, in data 12 gennaio 1874, e di Bruxelles del 6 gennaio 1887.

Domandare perciò sempre espressamente il **vero Estratto di Carne Liebig.**

Genuino soltanto se l'etichetta di ogni vaso porta la firma in azzurro J. v. Liebig

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura dal 1° Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule-ferruginose-gassose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale in Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro-elettrico-cinesiterapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi - *Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi.*

Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate coi Somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica. — Fermata a Vicenza-Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola *Fonte Giuliana*, in tutte le farmacie e depositi del Regno ed Estero. — Rappresentante per ROMA: Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 68.

MUNICIPIO MADDALENA

Avviso d'Asta

Nel 25 corrente alle ore 11 con intervento almeno di due concorrenti, seguirà l'Asta a candela vergine per l'appalto delle riscossioni del dazio — diritti di macello e sosta — occupazione suolo pubblico e posteggio nel pubblico mercato per anni 4 sulla base di L. 133300 annue pagabili a rate mensili, sotto la osservanza del capitolato e tariffa visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per adire all'Asta si rende necessario:

a) Depositare a mani della presidenza certificati di nazionalità italiana e di moralità e penalità ambi di recente data:

b) depositare alla Cassa comunale L. 13300 per cauzione provvisoria — ogni offerta non sarà inferiore a L. 200.

Spese d'Asta a carico del deliberatario.

Con altro avviso s'indicherà giorno ed ora fissati per la scadenza del ventesimo.

Maddalena, 3 luglio 1898.

Il R. Commissario.
Valle

IL DIABETE si guarisce certamente con la cura Contardi, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scompare lo zucchero dalle urine. Attestati: Il Rigeneratore e con le Pillole litinate Vigier hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso — Dottor Antonio Michelangeli. Sanginesio di Macerata, 4, 7, '98.

Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete desidera ripetere la cura. Sentiti ossequi. — Padre Modesto Carbone, piazza Armerina, 4, 7, '98.

Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. — Francesco Biagi, notaro. Borgo a Mozzano, 23, 6, '98.

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. — Chiedasi con cartolina doppia memoria gratis. La cura completa di un mese con 2 fl. Rigeneratore ed 1 sc. Pillole litinate Vigier costa L. 12 in Italia e fr. 15 spedita in tutto il mondo rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 28. — A Buenos-Aires: L. Fischetti y Ca. Azcuenaga 371 — A Malta, F. S. De Cesare, SS. It. Torri 6, Valletta — A Melbourne (Australia) L. Coy, 23 Erin St. Richmond, ecc.

Bagni di Montecatini

GRANDE ALBERGO DELLA PACE

sotto la nuova conduzione: Vittorio Chiari e Vittorio Chiarbi

Casa di primo ordine - Prezzi moderati

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

Società anonima

Capitale L. 2,000,000 interamente ver.

SEDE IN ROMA:

Via dell'Umiltà Num. 36

Conti correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 0/0 e vincolato al 3 0/0, 3 1/2 0/0, 4 0/0.

Depositi a risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 3,75 0/0 e a piccolo risparmio al 4,25 0/0.

Depositi a custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposite casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.

La Banca ha Succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena; Agenzie in Ferentino e Valmontone.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

« E' ben raro — scriveva il paralitico che un domestico privato, che viva incessantemente al fianco del padrone, non riesca a sorprendere tutto o parte dei segreti del padrone stesso.

« Basta dunque farlo parlare per sapere quello che sa.

« Ora vi è un mezzo quasi infallibile per sciogliere le lingue le più ribelli: quello di cominciare a sciogliere i cordoni della borsa.

« Prodigate il denaro; pagate un luigi, due luigi, dieci luigi, occorrendo, ogni frase, ogni parola.

« Quando avremo appreso ove si è recato il conte di Lagarde, quando sapremo quale era lo scopo del suo viaggio, quando sapremo ***sopratutto*** (e la parola ***sopratutto*** era sottolineata tre volte) se il mattino del giorno in cui è stato assassinato, egli aveva con una lettera avvertito la moglie del proprio ritorno, noi non saremo lontani dallo scoprire la soluzione dell'oscuro enigma di Joinville... »

Insieme alla lettera del conte, Paolo Giret ne riceveva un'altra di William Scott.

L'ex-detective di Scotland-Yard gli annunciava che tutte le sue brigate erano mobilizzate, munite delle informazioni da lui fornite, e che non appena sarebbesi ottenuto il minimo risultato lo preverrebbe.

L'evaso di Bressuire, non avendo da questa parte nulla da fare, non doveva pensare che al cameriere del conte di Lagarde.

Siccome la domenica gli sembrava un brutto giorno per cominciare la sua inchiesta, attese l'indomani.

La contessa aveva lasciato appena da due ore il palazzo della via Verneuil, allorchè vi si presentò Paolo Giret.

Il portiere riconobbe perfettamente il visitatore che alcuni giorni prima era venuto a cercarlo, credendo di rivolgersi al suo predecessore.

— Ah, siete voi, signore, - esclamò egli salutando rispettosamente il generoso incognito che gli aveva messo venti franchi nella mano. Non avete forse trovato papà Dionigi Bonnafoux all'ospedale Beaujon?

— L'ho trovato; rispose Paolo Giret, ed ecco, per ringraziarvi dell'esattezza delle informazioni da voi datemi...

In pari tempo gli porgeva un nuovo luigi.

Nessuno ha udito dir mai che un portiere parigino abbia rifiutato una mancia simile.

Costui intascò la moneta con gioia, espresse caldamente la sua gratitudine e chiese:

— Avreste forse per caso ancora bisogno di qualche altra informazione?

— Sì - rispose Paolo Giret.

— Non ho bisogno di affermare al signore che sono tutto ai suoi ordini. Di che si tratta?

— Desidererei parlare al cameriere del defunto conte di Lagarde.

— Il signor Armando?

— Ignoravo che si chiamasse così.

— Ma il signor Armando non è più qui, signor mio...

— Ha lasciato dunque il servizio della casa?

— Poco tempo dopo la morte del signor conte.

Paolo Giret non potè reprimere un gesto di noia che non sfuggì al portiere.

— Ciò contraria il signore - fece egli.

— Molto, lo confesso...

— Ma io posso dire al signore ove potrà trovare il signor Armando...

— Se lo faceste, ve ne sarei obbligato.

— E' partito pel suo paese.

Paolo Giret cavò di tasca un taccuino, si preparò a scrivere e disse:

— Quale è questo paese?

— La Savoia.

— E' un po' vago e assolutamente non basta se non avete l'indirizzo esatto del paese ove dimora !...

— Lo ho precisamente... Egli lo ha lasciato qui pel caso che arrivasse qualche lettera per lui, affinchè gliela facessimo pervenire.

Mentre così parlava il portiere prendeva un cartoncino infisso nella cornice dello specchio che adornava il caminetto.

— Ecco qua, signore - fece egli, e lesse ad alta voce: *Armando Chaumeil, a Vouglas, dipartimento della Savoia.*

Giret aveva scritto.

— Grazie - disse egli - questo è quanto volevo sapere.

E lasciò il palazzo.

— Io debbo seguire la pista di quest'uomo, pensò egli allontanandosi. Con lui potremo indubbiamente, come lo crede il signor di Lussan, trovare la spiegazione del tremendo enigma.

XXXVIII.

Ruggero di Kerven — noi lo abbiamo fatto presentire ai nostri lettori — non si era lasciato affatto prendere alla commediola che aveva creduto dover rappresentare con lui lo zio per fargli accettare l'ospitalità offerta a tutti e due dalla signora di Lagarde nella sua villa di Joinville.

Questa ospitalità, egli non poteva dubitarne, nascondeva un agguato teso con grandissima abilità dalla contessa e dal giudice istruttore. Si voleva circonvenirlo, farlo vivere per qualche tempo presso Renata, farlo innamorare della giovane per condurlo al matrimonio.

Il matrimonio dello zio con la signora di Lagarde, quantunque non se lo aspettasse, non lo sorprendeva oltre misura.

Se egli non aveva detto francamente quello che pensava di tale unione, lo aveva fatto nella tema di urtare il signor di Kerven e di combattere degli interessi segreti.

Quali erano questi interessi segreti?

A tale domanda egli non poteva rispondere ma si riprometteva di riuscire a scoprirlo, ed è per questo che aveva accettato quasi di buona grazia il cambiamento di dimora.

Questo cambiamento, del resto, poteva servire ai suoi progetti personali. Gli sarebbe facile, nella solitudine, di combinare i mezzi per compiere ciò che aveva deciso, perchè Gabriella, la fioraia, era sempre presente al suo pensiero.

Egli ripeteva incessantemente questo nome.

Ma che cosa poteva, che cosa doveva fare egli?

La resistenza della giovane ad ascoltarlo, il suo spavento, le sue lagrime, le sue parole soffocate dai singulti: *Se siete un onesto uomo, non cercate di seguirmi !... Non tentate di rivedermi ! Dimenticatemi ! Dimenticatemi !... se non volete che io muoia !...*

Ella mi ha proibito di recarmi a vedere sua madre, si ripeteva il giovane avvocato. Perchè?

Un brutto pensiero si fece allora strada nella sua mente.

— Se ella mi nascondesse qualche cosa ?... Se mi mentisse? Se invece della madre, io trovassi un amante? Oh, questo dubbio è terribile... Io non posso vivere così !... Bisogna che sappia... e saprò !

Eppure, fino ad allora, egli non aveva fatto nulla per sapere, temendo che le ricerche alle quali si doveva abbandonare fossero conosciute dalla giovane e che un giorno, se egli si era ingannato, ella avrebbe il diritto di rimproverargli il torto imperdonabile di aver dubitato della sua virtù e spiato la sua vita!

E una voce interna gli diceva che egli non meriterebbe infatti alcun perdono, perchè Gabriella era la più casta, la più irreprensibile delle creature, bianca e pura come un giglio immacolato.

Ruggero, quantunque avesse un cuore infinitamente tenero, possedeva un carattere assai equilibrato.

Egli non agiva mai senza aver riflettuto con maturità.

Ora le sue riflessioni gli consigliavano di non precipitar nulla, di informarsi riguardo a Gabriella e alla madre, ma in modo tanto discreto, tanto misterioso che nulla potesse mai, nè all'una, nè all'altra, rivelare questa inchiesta.

Se il risultato dell'inchiesta, come egli non ne dubitava, manteneva Gabriella sul piedistallo in cui la aveva messa il suo amore e le metteva un'aureola sulla fronte, egli non esiterebbe più e, quantunque ella lo avesse supplicato di non farne nulla, andrebbe a trovare la madre di lei.

Però bisognava trovare i mezzi per condurre a buon fine simile inchiesta discreta e misteriosa e, lo ripetiamo, egli contava sulla sua solitudine relativa nella villa per combinare agevolmente un piano.

Fu in tali disposizioni d'animo che si preparò a partire per Joinville, imballando da se stesso le carte e i pochi libri che si proponeva di pórtar via e mettendo nelle valigie i vestiti e la biancheria indispensabili.

Il giovedì sera, Filippo, avendo terminato da sè i preparativi della partenza, disse al nepote mentre pranzava:

— Mio caro figlio, domani pranzeremo alla villa dei Platani. Sei pronto?

— Sì, caro zio.

— Ho ordinato un piccolo omnibus da famiglia; verrà a prenderci alle otto del mattino e ci trasporterà coi nostri bagagli.

— Va benissimo.

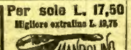
— Non ci resta dunque che di coricarci di buon'ora per essere in piedi a punta di giorno.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 2, si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

Cinti impermeabili
PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20.
Stabilimento ortopedico Sardi e Tirone, via Lagrange, N. 9 **Torino.** 5504 T

Lire 0,45
una bottiglia di Fernet od altri liquori.
Domandare catalogo coi prezzi unici a L. 0,10 0,15, 0,25, 0,35, 0,90.
MICHELE DE CLEMENTE
Via Cairoli, 2 — Milano.

PARAFULMINI
Asta ferro a 4 1/2 L. 12,50
Collarino di bronzo » 0,50
Punta stagnata con 21 » 6,50
Corda rame a 6 fili » 0,80
Piastra di rame 30×30 » 5,00
TARIFFA GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da istruzioni. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e della Ferrovia, Via Due Macelli N. 49 e 51, Roma. 4713

Per sole L. 17,50
Migliore extrafine L. 19,75

in palissandro e madreperla
Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con gratis: custodia e sicuolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con succhiello. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra o Mandolino** scelto in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. 15,75 fr. dom.
Mandolino UNIVERSALE
di fama mondiale
a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 10,75 franco a domicilio. **Metodo gratis**, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa
V. MACCOLINI
Via Cernaia, 7 - Milano
Musica, accessori, corde.
—(Gratis cataloghi illustrati)—

NEGOZIO stoffe, avviato, centrale, cedesi vantaggiose condizioni. - Ufficio Neb. Merosini Emilio, via Umiltà, 53, Palazzo Sciarra, Terreno. — Acquisto pelliccia Manto. a 6651

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Agli amanti della gloria. Scrittore bisognosissimo, vende proprietà, nome di lavori inediti eccellentissimi; cioè, poesie, prose... Scrivere: Timoleonte, poste Livorno. a 6525

Monte Cavo. L'Albergo-Ristorante di Monte Cavo (Frascati per Rocca di Papa) affitta anche appartamenti separati per famiglie. Società distinta. Aria purissima, freschissima. Divertimenti. Passeggiate uso Svizzera. Panorama incantevole. a 6537

Bagnoliera cercasi di provata abilità con lire 150 mensili. Dirigersi con ottime referenze alla Banca di credito di Riccia (Sannio). [e 6604

Traduce quasi gratis dall'italiano in tedesco e viceversa, Federico von Warendorff, professore laureato Berlino, residente da undici anni in Italia, ora a Pomaia (Pisa). c 6794

Villa in Anzio, splendida posizione, affittasi anche separati appartamenti. Rivolgersi Romolo Fosi, Palazzo Borghese. e 6130

Via Ripetta 131. Otto vani e cucina. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese.

Vasti locali uso circolo, esposizioni ete. Piazza Borghese n. 10. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. c 6132

Vendesi tenuta ettari 450; 135000, altimetria 500. Fattoria vicina Firenze e villa con 4 poderi. Ing. Cianferoni, Borgo Greci, Firenze. 6245 F

Mutuo cerco lire duemila garantito prima ipoteca fondo valore triplo, buono interesse. Scrivere: K 6571 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora trentenne, bellissimo aspetto, triestina, istruita, desidera collocarsi qualità governante, dama compagnia presso distinta famiglia, signore sola. Rivolgersi Benedetti, Montebello 22, Roma. c 6583

Signora ventenne, bella presenza, indipendente, affettuosa, riflessivissima, priva affatto conoscenze, relazioni, obbligata subiti rovesci, accetterebbe qualunque dignitosa occupazione presso agiata persona. Clementina, 20, posta, Roma. c 6685

Offro cauzione, purchè garantita, per impiego qualsiasi, scritturazione, contabilità, stima oggetti valore, ecc. Scrivere ambite C. F 33 posta. e 6688

Dame une famille en offre à dame anglaise lecons allemagne piano, logement, contre lecons anglais; et oui louer (appartement meublée. S'adress 6703 Haasenstein e Vogler, Roma.

Un capo operaio fornaio, cerca socio o socia con L. 500 circa per acquisto di piccolo forno che è già bene avviato e renda discreto utile garantito. Il socio è libero di stare o no al negozio. Scrivere Angelo Bertinettini, posta, Roma.

Distinta signora affitta camera mobiliata presso via Volturno a persona sola, seria. Rispondere ferma in posta, Roma, Latina 628. c 6702

Signora fiorentina offre camera e salottino ingresso sulla scala, altre camere bellissime mobiliate, vuote, condizioni mitissime. Via Vittoria, 64, p. p. c 6701

Si fitta, un bello appartamento al 1° piano, mobiliato, otto stanze, due terrazze, cucina, vista incantevole del golfo di Napoli, vicino ai bagni di mare, ai tramways e alla ferrovia. Palazzo Castelluccio, Torre del Greco. 6599N

Signora trentacinquenne, decaduta, colta, andrebbe subito dama di compagnia con signora o signore solo. Scrivere O. L. D. Roma. c 6671

Frascati. Vendesi casa 3 piani, 6 vani. Godesi panorama incantevole, aria e posizione ottima. Rivolgersi Guida Cavour, 295, mezzanino destro. c 6680

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Eugenia. Disposto accettare una offerta trovandomi condizioni richieste. Attendo lettera Otello, fermo posta, Bologna. c 6674

Eugenia. Quarantacinquenne requisiti richiesti, pregavi indicare indirizzo posta, onde scrivervi dettagliatamente. CELSO. c 6678

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cents. **10** Minimum L. 1

30 Luglio. Va bene, alla mattina, solito posta. Ti ringrazio. c 6708

Amicizia. Ma così finora bene. Potremo rivederci tra 20 giorni. Mi vuoi? c 6709

Angelo mio. Vorrei spedirti tue lettere ed anello. Se tentassi rivederti verresti là ! Rispondimi. Decisamente non mi ami più! Scrivimi. c 6710
NB. A v. credito L. 4,10.

San Giovanni. Probabilmente domenica vado dove mandasti mi anno scorso. Addio. c6656

Palidoro. Vogliono imitare colei che può tutto ciò che vuole. c 6687

14 giugno 11. 11. Stasera o domani sera circa ore nove e mezza, verrò a vederti. Troverati vicino strada ove eri colla bambina. Se troverò impedimento spediscimi subito biglietto, città indirizzi ultimamente fermo posta. Sono tua della romantica villetta... c 6648

Maria. Domenica impossibile. Probabilmente martedì o mercoledì. Tranquillizzati pensovi continuamente. c 6690

Il ornamento. Ieri felice, oggi tristissimo dovendo ritornare leggiti quanto prima. Scrivimi ancora salutandomi qui. c 6679

Inea. Scrivimi, ti prego. Tu che hai alto intelletto portentai colle tue affettuose parole la calma di cui ho tanto bisogno per amarti con quella dolcezza che vuoi! c 6691

Dolores felicissimo corrispondervi, datemi indirizzo potervi scrivere facendomi conoscere. Saluti. c 5694

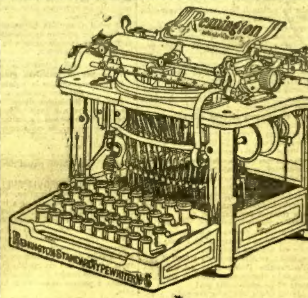
Gemma. Devi scusare alla passione irrompente. Sono scontento perchè non seppi dominarmi. L'irradiante sorriso dei tuoi occhi indichi il tuo perdono. Spero.

Quadrifoglio adorato. Cuore illanguito pertenne spera mia costanza amor tuo. Procura rispondermi posta. Ama chi sarà tuo FOREVER.

Lentino. Non si può pubblicare. H. e V.

30 novembre. Qualunque siano ragioni, nulla giustificherà silenzio feroce. Se legami indissolubili non furono conculcati, obliati; appena letta corrispondenza telegrafa Firenze ove attendo con ansia mortale tuo indirizzo per scriverti. FIDEM. c 6672

"REMINGTON,,



Macchina per scrivere americana

(fabbricata a **ILION** dalla Casa Wyckoff, Seamans e Benedict di New-York)

La "REMINGTON,, è la **sola** macchina giudicata **"la migliore,,** anche dalle Case concorrenti.

CLIENTI principali in Roma

Ministero delle Finanze	80	macchine
" della Marina	68	"
" delle Poste e Telegrafi	47	"
" della Guerra	45	"
" dell'Agric. Ind. e Comm.	27	"
" del Tesoro	15	"
" dei Lavori Pubblici	13	"
" degli Esteri	11	"
" dell'Interno	8	"
" di Grazia e Giustizia	7	"
Municipio di Roma	6	"

Tutte "REMINGTON,,

MINISTERO DELLE FINANZE

Si certifica che la macchina da scrivere « REMINGTON » *fornita dal sig. Cesare Verona, di Torino, ha dato soddisfacenti risultati tanto per la precisione dei meccanismi, come per la celerità dei loro movimenti, ed è quindi di incontestabile utilità nella riproduzione della corrispondenza, ed anche delle circolari e dei prospetti quando vi sia applicato l'altro congegno detto « Mimeografo. »*

DAL MINISTERO DELLE FINANZE
SEGRETARIATO GENERALE DIVISIONE AMMINISTRATIVA

Roma, il 18 maggio 1896.

IL DIRETTORE CAPO DEL PERSONALE
Firmato: *Nazari.*

Più dei 9/10 delle macchine da scrivere esistenti in Italia sono di sistema **"Remington,,**

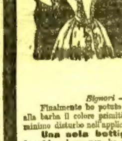
Le macchine "REMINGTON,, si rilasciano in esperimento **specialmente** quando si tratti di fare il paragone con **QUALSIASI ALTRA.**

Cesare Verona - Torino Via Carlo Alberto num. 20

SUCCURSALI

GENOVA 11 - Via Carlo Felice - 11 | ROMA Via Due Macelli - Palazzo "Popolo Romano,, | MILANO 5 - Corso Vittorio Eman. - 5

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. **8** e 3 Bott. per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Sigg. F.lli Fanocchi, Corso Vittorio Emanuele. — Garibaldi Trombetta e F.llo, Droghieri orta S. Lorenzo — Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, Corso 390. — Vital de Nuder, via Gotto e via Volturno — A. Tabocs, via Tritone 44.

Bottiglie e turaccioli sterilizzati

L'ACQUA FIUGGI

Minerale antilitiaca

NELLE MALATTIE DELLA VESCICA ED URETRA

Calcoli — Renella — Nefrite — Gotta — Artrite — Reumatismi

nonchè nei catarri delle vie digerenti e biliari non ha rivali

E' l'unica che presenti tutte le garanzie volute dall'igiene, tanto se bevuta sul luogo come esportata in bottiglie

E' largamente usata e prescritta dalle Autorità Mediche con costante vantaggio degli infermi

La sistemazione della sorgente è l'unica nel mondo che risponda a tutte le esigenze della scienza per mantenere pura la preziosa acqua minerale Fiuggi. Impermeabilità dei suoli circostanti, asetticità delle polle prese dalla viva roccia, copertura con apparecchi di vetro, condotture con tubi di cristallo massicci fabbricati espressamente per immettere la Fiuggi nelle bottiglie, sterilizzate prima con mezzi chimici, lavate e deterse poi con ogni cura ed occluse coi migliori sistemi indicati dalla pratica e dalla scienza, con turaccioli accuratamente sterilizzati.

Fiuggi ita levis est ut eas omnicule perspiatur et facilitime per vias lotii reddatur.

COLUZZI, anno 1624.

Illustrata da 100 lavori speciali d'illustri clinici, da molti secoli a questa parte, è l'acqua **ANTIURICA SOVRANA** riconosciuta e raccomandata con speciali attestati dagli illustri: **Grocco, Baccelli, Cantani, Mazzoni, Murri, Semmola, Bottini, Castellino, Caselli, Ceci, De Cristoforis, Cardarelli, Capozzi, De Amicis, Giacchi, Lombroso, Pasteni, Stramida, Queirolo, Taliercio, Franco, Schivardi, Fiorani, Marte, Pellizzari, Ria, Galerio, De Paolis, Angelucci, Petronio, Viscinoni, Di Pietro, Benedio, Vinaj** e da quasi tutti i Direttori di Cliniche e Medici d'Italia.

Premiata alle Esposizioni di Milano e Palermo

ed alla Esposiz. Medico-igienica del Congresso internaz. di Roma

CON LA PRIMA DISTINZIONE

DIURETICA INSUPERABILE - LEGGERISSIMA DIGESTIVA

La efficacia della **FIUGGI** nelle citate affezioni, non ha rivali per la sua eccezionale mineralizzazione 6 centig. principii fissi per litro — (Analisi senatore **Cannizzaro**), e pel gaz che contiene, di pregio rarissimo (Analisi **Zinno**). Tali condizioni elettro-fisico-chimiche la rendono pura e leggerissima da potersi bere copiosamente a digiuno ed a tavola in qualunque misura. **Batteriologicamente pura**, come risulta da analisi microscopica, è la bevanda igienica preservativa per le infezioni che possono colpire il tubo digerente, specie nelle località dove le acque sono impure.

L'ACQUA FIUGGI, come cura complementare, viene largamente usata in tutti i grandi Stabilimenti Termali-Idroterapici Climatici, ed è altresì usata come lavaggio naturale antisettico nelle cistiti. Si vende nelle buone Farmacie e Depositi di acque minerali del regno.

Casse di **50** bottiglie L. **30**, da **24** bottiglie L. **15** Stazione **Frosinone.** Ordinazioni e rimesse al concessionario esclusivo: **G. FORASTIERI — via Tritone n. 66 — Roma.**

Depositi in Roma: **G. Bellotti — A. Manzoni e C. — R. Nunez e C.**

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, *forme paralitiche*, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc.

Celebrità mediche: BACCELLI, BIANCHI, CAPOZZI, CARDARELLI, DE RENZI, FEDE, MORISANI, SENISE, VIZIOLI ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.*

Presso la Farmacia Inglese del Cervo, Ditta Amatide e Battista strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra, N. 90. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12 p. p. 5044

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) 5609 M

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI
PALAZZO INDUSTRIALE

F.lli Spinelli

Corso Umberto, I — NAPOLI

CASA PRIMARIA
IN
Stoffe e Confezioni di alta novità
per **Uomo**
Signora
e **Bambini**

SPLENDIDO e SVARIATO ASSORTIMENTO
DI
Novità estive
Corredi completi
Ammobigliamenti
Emporium

ECCEZIONALE BUON MERCATO

Cataloghi e campioni, gratis a richiesta.

Grande regalo a tutti
MAGNIFICA OCCASIONE

Vista la immensa e straordinaria richiesta dei sottoscritti pacchi che la Casa aveva messo in vendita a titolo di regalo pel solo mese di giugno, e non avendo fatto a tempo a spedirli tutti stante le innumerevoli richieste, la Casa per aderire al desiderio di molte persone continua ancora pel mese di luglio la vendita sempre a titolo di regalo, onde viemmeglio far conoscere a tutti indistintamente quanto sia utile il comprare dalla nostra Casa, sebbene ormai non havvi persona che nol sappia. Per conseguenza chi ancora non ha acquistato dalla nostra Casa si affretti, poichè con questi due pacchi vedrà quanto ne sia grande l'utilità.

PACCO PER SIGNORA
Per sole L. 9.75

Tutte le signore ricevono:
1° Metri 6 popeline lawn tennis, altezza doppia, grazioso e modernissimo taglio d'abito per signora in pura lana nei colori celeste, bleu, nero, granata, marrone, rosa, verdone, bianco, grigio, argento cardinale.
2° Metri 3 mohaire scintillante, irriconoscibile dalla pura seta per elegantissima camicietta da signora.
3° Metri 2 sede a filo doppio per grembiale o un busto. (Indicare il numero).
4° Un paio di guanti elegantissimi ed un paio calze beige. Novità.
5° Un foulard Jacquard pura seta per Signora ricamato a mano o artistico libro da messa a avorio cesellato - in elegante astuccio.
6° Metri 20 vistolo bianca.
7° 144 bottoni per biancheria o 6 gomitoli filo della tribù araba.
8° Metri 10 merletto Jacquard per guarnizione.
9° Un paio orecchini fantasia ultima novità e altri 6 gomitoli filo.
10° Cinque articoli utili a tutte le famiglie.
A titolo di regalo viene annesso al suddetto pacco
La moda del giorno
la quale è un'elegantissima borsetta di velluto inglese colori a piacere fodera seta con cerniera argentata, catena e gancio. Aggiungere lire una per la spedizione franco di porto.

PACCO PER UOMO
Per sole L. 9.75

1° Metri 3,10 scevioth pura lana alto 1,40 ricco taglio d'abito per uomo, colori novità, ed a piacere, cioè bleu, marrone, grigio, nero, ecc. per primavera o estate.
2° Una camicia inglese Diamante novità con cordoniera seta, ovvero ricco taglio pantalone fantasia o 2 metri stoffa Montenegrina per giacca estiva.
3° Una maglia della salute elegantissima e un tappeto orientale con ritratto in seta e di oro di F. Cavallotti per tavolino.
4° Quattro fazzoletti lino con bordura novità ed orlati.
5° Un paio calze all'ago senza cuciture premiate per la solidità.
6° Un bellissimo portafoglio vera capra d'America a 6 tasche.
7° Cinque articoli utilissimi di sorpresa tolti dal nostro catalogo come campione del massimo buon mercato.
8. In ogni pacco poi verrà unita a titolo di straordinario regalo la vera e brevettata
Penna stilografica
valore di L. 5 in tutto il mondo, con la quale ognuno scrive perennemente senza inchiostro, vero miracolo dell'industria. Aggiungere lire una per la spedizione franco di porto.
Affrettare le richieste inviando il relativo importo, ovvero anticipare lire due alla Prima Casa Internazionale d. Liquidazione

C. A. GRIFFO - MILANO

Le richieste a tutto luglio avranno in dono una magnifica bomboniera cesellata con dolci milanesi.

Desiderando il vestito confezionato inviare le misure ed altre L. 9,75, e si garantisce confezione elegante e di ultima novità.

La vendita in Milano ha luogo nel negozio in S. Vito al Carrobio, 20.

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1